



REPUBBLICA ITALIANA
LA CORTE DEI CONTI
SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO
PER IL TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
SEDE DI BOLZANO
nell'Adunanza del 7 gennaio 2025
composta dai Magistrati:

Stefania FUSARO	Presidente
Alessandro PALLAORO	Consigliere
Maria Teresa WIEDENHOFER	Consigliere
Stefano NATALE	Consigliere
Tamara LOLLIS	Primo Referendario

VISTO l'art. 100, comma 2, della Costituzione;

VISTO il Testo Unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione controllo della Corte dei conti;

VISTO l'articolo 10 della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, concernente "Approvazione del testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo statuto speciale per il Trentino-Alto Adige";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 305, recante norme di attuazione dello statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige per l'istituzione delle sezioni di controllo della Corte dei conti di Trento e di Bolzano e per il personale ad esse addetto;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 1983, n. 89, recante l'approvazione del testo unificato dei decreti del Presidente della Repubblica 20 gennaio 1973, n. 116, e 4 dicembre 1981, n. 761, concernenti norme di attuazione dello statuto speciale per il Trentino - Alto Adige in materia di ordinamento scolastico in provincia di Bolzano;

VISTO il decreto legislativo 31 luglio 2023, n. 113, concernente norme di attuazione dello statuto speciale per la regione Trentino-Alto Adige recante modifica al decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 305, in materia di controllo della Corte dei conti;

VISTO l'art. 2 della legge 23 ottobre 1992, n. 421, recante delega al Governo per la razionalizzazione e la revisione delle discipline in materia di sanità, di pubblico impiego, di previdenza e di finanza territoriale;

VISTO l'art. 11, c. 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59, recante delega al Governo per il conferimento delle funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche e, in particolare, l'art. 47;

VISTO l'art. 11, comma 1, della legge 5 giugno 2003, n. 131, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTA la legge della Provincia autonoma di Bolzano 19 maggio 2015, n. 6, recante ordinamento del personale della Provincia;

VISTA la deliberazione della Giunta provinciale n. 1027 del 19 novembre 2024, recante *"Autorizzazione alla sottoscrizione del terzo accordo stralcio per il rinnovo del Contratto collettivo provinciale per il personale docente e educativo delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado della provincia autonoma di Bolzano per il triennio 2022-2024"*, trasmessa, unitamente ad una serie di allegati, al fine della prevista certificazione, con nota del Presidente della Provincia Autonoma di Bolzano del 12 dicembre 2024 (acquisita al protocollo di questa Sezione di controllo in pari data al n. 1932);

VISTA le note in data 12 e 18 dicembre 2024 dei Magistrati istruttori, indirizzate al Segretario generale della Provincia, agli esperti designati dalla Provincia e al Collegio dei revisori della Provincia, secondo quanto previsto dall'art. 2-bis del d.P.R. n. 305/1988, nelle quali sono state formulate richieste istruttorie concernenti, in particolare, l'attendibilità della quantificazione dei costi, la compatibilità finanziaria ed economica con gli strumenti di programmazione e di bilancio riguardanti il contratto in esame, assegnando il termine del 12 e del 19 dicembre 2024 per le relative risposte;

VISTE le note di risposta, di data 13 e 18 dicembre 2024 degli Esperti designati;

VISTI tutti i documenti agli atti;

VISTA l'ordinanza presidenziale n. 23 del 13 dicembre 2024, che convoca il Collegio della Sezione di controllo di Bolzano per la data odierna;

SENTITI i Magistrati relatori consiglieri Alessandro Pallaoro e Maria Teresa Wiedenhofer;

DELIBERA

ai sensi e per gli effetti dell'art. 2-bis del d.P.R. n. 305/1988, di rilasciare positiva certificazione per l'ipotesi di contratto in esame - di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 1027 del 19 novembre 2024, recante *“Autorizzazione alla sottoscrizione del terzo accordo stralcio per il rinnovo del Contratto collettivo provinciale per il personale docente e educativo delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado della provincia autonoma di Bolzano per il triennio 2022-2024”* - secondo quanto illustrato nelle osservazioni e raccomandazioni contenute nell'unito rapporto di certificazione che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

ORDINA

la trasmissione della presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante l'allegato rapporto di certificazione, al Presidente e al Segretario generale della Provincia autonoma di Bolzano e all'Agenzia provinciale per le relazioni sindacali.

Così deliberato in Bolzano nella Camera di consiglio del 7 gennaio 2025.

I MAGISTRATI RELATORI

Alessandro PALLAORO
f.to digitalmente

Maria Teresa WIEDENHOFER
f.to digitalmente

IL PRESIDENTE

Stefania FUSARO
f.to digitalmente

Depositata in segreteria il 7 gennaio 2025

LA DIRIGENTE

Marzia SULZER
f.to digitalmente



REPUBBLICA ITALIANA

LA CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
SEDE DI BOLZANO

RAPPORTO DI CERTIFICAZIONE

IPOTESI DI “TERZO ACCORDO STRALCIO PER IL RINNOVO DEL CONTRATTO COLLETTIVO PROVINCIALE PER IL PERSONALE DOCENTE E EDUCATIVO DELLE SCUOLE PRIMARIE E SECONDARIE DI PRIMO E SECONDO GRADO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO PER IL TRIENNIO 2022 - 2024” - APPROVATO CON DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE N. 1027 DEL 19 NOVEMBRE 2024.

1. Premessa

L'art. 2-bis (recante “Competenze della Corte dei conti in materia di contratti collettivi del personale”) del d.P.R. 15 luglio 1988, n. 305, come introdotto dall'art. 1 del d.lgs. 31 luglio 2023, n. 113 ed entrato in vigore il 31 agosto 2023, prevede quanto segue: “1. Per le finalità dell'articolo 11, comma 4, lettera f), della legge 15 marzo 1997, n. 59, le sezioni di controllo della Corte dei conti aventi sede a Trento e a Bolzano certificano che la quantificazione dei costi dei contratti collettivi del personale a ordinamento regionale e provinciale sia compatibile con gli strumenti di programmazione e di bilancio regionali o provinciali, previa valutazione dell'attendibilità dei costi quantificati. Per ciascuna certificazione contrattuale le predette sezioni possono richiedere elementi istruttori e di valutazione a esperti designati, con oneri a proprio carico, dalla Regione o da ciascuna Provincia autonoma, d'intesa con la competente sezione di controllo della Corte dei conti, oppure al collegio dei revisori dei conti istituito presso i medesimi enti. Decorso quindici giorni dalla trasmissione delle ipotesi di accordo la certificazione si intende effettuata e il contratto può essere definitivamente sottoscritto. 2. In caso di certificazione non positiva le parti contrattuali non possono procedere alla sottoscrizione definitiva dell'ipotesi di accordo e assumono le iniziative necessarie per adeguare la quantificazione dei costi contrattuali ai fini della certificazione, riattivando la procedura prevista dal comma 1. Nel caso in cui la certificazione non positiva sia limitata a singole clausole contrattuali l'ipotesi può essere sottoscritta definitivamente, ferma restando l'inefficacia delle clausole contrattuali non positivamente certificate».

La relazione illustrativa al decreto legislativo n. 113/2023, predisposta dalla Commissione paritetica di cui all'art. 107 dello Statuto di autonomia, evidenzia che la disposizione si ricollega *“al modello disciplinato dalla normativa nazionale per il personale che ricade nell'ambito di applicazione diretta del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”* e che la norma *“tiene conto del parere n. 2/2023/CONS espresso dalla Sezioni riunite della Corte dei conti nell'Adunanza del 30 gennaio 2023”*.

Giova ricordare che, ai sensi dell'art. 117, lett. l), della Costituzione, come modificato dalla legge costituzionale n. 3/2001, lo Stato ha competenza legislativa esclusiva in materia di ordinamento civile; l'art. 10 della citata legge costituzionale prevede che *“Sino all'adeguamento dei rispettivi statuti, le disposizioni della presente legge costituzionale si applicano anche alle Regioni a statuto speciale ed alle province autonome di Trento e di Bolzano per le parti in cui prevedono forme di autonomia più ampie rispetto a quelle già attribuite”*.

Secondo le disposizioni dello Statuto di autonomia, la materia dell'ordinamento degli uffici provinciali e del personale ad essi addetto è una competenza legislativa primaria delle Province autonome di Trento e di Bolzano, da esercitarsi: *“In armonia con la Costituzione e i principi dell'ordinamento giuridico della Repubblica e con il rispetto degli obblighi internazionali e degli interessi nazionali - tra i quali è compreso quello della tutela delle minoranze linguistiche locali - nonché delle norme fondamentali delle riforme economico-sociali della Repubblica”* (cfr. artt. 4 e 8 dello Statuto).

L'art. 1, commi 2 e 3, del d.P.R. n. 89/1983 (*“Approvazione del testo unificato dei decreti del Presidente della Repubblica 20 gennaio 1973, n. 116 e 4 dicembre 1981, n. 761, concernenti norme di attuazione dello statuto speciale per il Trentino /Alto Adige in materia di ordinamento scolastico in Provincia di Bolzano”*) prevede anche che *“Ferma restando la dipendenza dallo Stato del personale insegnante - ispettivo, direttivo e docente - di ruolo e non di ruolo, le attribuzioni dell'amministrazione dello Stato in materia di stato giuridico ed economico del predetto personale, attualmente esercitate dai suoi organi centrali e periferici, sono delegate alla provincia di Bolzano nell'osservanza delle norme del presente decreto. La provincia esercita le funzioni predette a far data dal 1° gennaio 1996. La provincia ha potestà di disciplinare con proprie leggi la materia di cui al comma precedente, per l'attuazione delle modifiche degli ordinamenti didattici introdotti ai sensi dell'articolo 9 e per la miglior utilizzazione del personale stesso anche al fine di soddisfare le esigenze di continuità didattica, nonché per una più efficace organizzazione della scuola”*.

Inoltre, secondo art. 12, c. 9, del d.P.R. n. 89/1983 *“gli istituti e le materie del rapporto di lavoro riservati alla contrattazione sono disciplinati, sentito il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, da contratti provinciali volti al perseguimento degli obiettivi posti dall'ordinamento scolastico e al perseguimento delle finalità di cui all'art. 9, garantendo il rispetto del trattamento economico fondamentale previsto dai rispettivi contratti collettivi nazionali, nonché il rispetto delle qualifiche e del trattamento di previdenza previsto dalle vigenti normative . [...] I predetti contratti possono, altresì, disciplinare, senza oneri a carico dello Stato, forme di previdenza e di assistenza sanitarie integrative. [...]”*.

Si rileva che la l.p. 19 maggio 2015, n. 6 contiene l'ordinamento del personale della Provincia. In particolare, l'art. 3 disciplina il rapporto di lavoro del personale della Provincia, degli enti pubblici da essa dipendenti o il cui ordinamento rientra nella competenza legislativa propria o delegata della Provincia medesima; l'art. 4 concerne i relativi contratti collettivi; gli artt. 5, 6 e 7 regolamentano il procedimento di contrattazione collettiva e l'interpretazione autentica dei contratti. Nello specifico, l'art. 4, c. 6, della citata l.p. n. 6/2015 dispone che *“In sede di rinnovo dei contratti e di determinazione del trattamento economico costituiscono punti salienti della contrattazione: a) la salvaguardia del potere di acquisto delle retribuzioni, tenendo conto delle tendenze generali dell'economia e del mercato del lavoro nonché delle norme fondamentali delle riforme economico-sociali; b) l'orario di lavoro, tenendo conto del principio di promozione della conciliazione tra i tempi di vita e di lavoro dei dipendenti realizzata attraverso la modalità del lavoro agile e del lavoro a tempo parziale, anche con modalità pluriennali; c) il requisito del bilinguismo o del trilinguismo; d) un maggiore e più trasparente collegamento del trattamento economico alla produttività individuale e di gruppo; e) la garanzia di un trattamento economico uniforme del personale degli enti di cui all'articolo 1, nei limiti stabiliti dalla contrattazione collettiva intercompartimentale”*.

Sotto un profilo generale vengono in esame, altresì, le disposizioni previste nel contratto collettivo sottoscritto in data 13 aprile 1999 per quanto attiene alla disciplina della rappresentatività sindacale nella contrattazione compartimentale ed intercompartimentale, nonché nella deliberazione della Giunta della Provincia autonoma di Bolzano n. 3288 del 13 agosto 1999. Quest'ultima deliberazione, sulla base dell'accordo quadro, sottoscritto il 12 dicembre 1996, concernente le relazioni tra la Provincia, il Consorzio dei comuni, le aziende speciali delle unità sanitarie locali, la Associazione per le case di riposo, le Aziende di cura e soggiorno delle città di Bolzano e Merano e le organizzazioni sindacali, prevede i seguenti 6 Comparti di contrattazione: 1. Comparto del personale dell'Amministrazione provinciale; 2. Comparto del personale dei comuni, delle case di riposo per anziani e delle comunità comprensoriali; 3. Comparto del personale del Servizio sanitario; 4. Comparto del personale dell'Istituto per l'edilizia sociale; 5. Comparto del personale delle Aziende di soggiorno e turismo di Bolzano e Merano; 6. Comparto del personale insegnante, direttivo ed ispettivo delle scuole elementari e secondarie di primo e secondo grado. Inoltre, ai sensi del comma 8 dell'articolo 4 della l.p. n. 6/2015 *“vengono previste apposite aree di contrattazione per il personale dirigenziale in generale, nonché specificamente per la dirigenza scolastica e per la dirigenza medica e veterinaria”*.

La richiamata normativa e la disciplina contrattuale, concernente gli aspetti giuridici ed economici relativamente ai *“rapporti di lavoro del personale della Provincia di Bolzano e degli enti pubblici da essa dipendenti o il cui ordinamento rientra nella competenza legislativa propria o delegata della Provincia”*, si colloca nel contesto delle norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni di cui al d.lgs. n. 165/2001 (cfr., in particolare, il terzo comma dell'art. 1

del decreto, secondo il quale *“I principi desumibili dall’art. 2 della legge 23 ottobre 1992, n. 421, e successive modificazioni, e dall’art. 11, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modificazioni ed integrazioni, costituiscono altresì, per le Regioni a statuto speciale e per le province autonome di Trento e di Bolzano, norme fondamentali di riforma economico-sociale della Repubblica”*).

Con riferimento all’esercizio della funzione di certificazione della quantificazione dei costi contrattuali – che la Corte dei conti svolge entro quindici giorni dalla trasmissione delle ipotesi di contratto, fermo restando che, come precisato dall’art. 47, c. 9, del d.lgs. n. 165/2001, dal computo dei termini sono esclusi i giorni considerati per legge festivi, nonché il sabato - le Sezioni riunite della Corte dei conti, nella deliberazione 7/SSRRCO/CCN/22 del 4 maggio 2022, hanno osservato che detta competenza riguarda in particolare:

- a) l’attendibilità delle quantificazioni volte a definire l’effettiva entità dei costi contrattuali (diretti e indiretti) in termini di razionalità e congruità della metodologia usata per le stime;
- b) la compatibilità finanziaria degli oneri in termini della loro copertura e sostenibilità con le risorse allocate negli stanziamenti di bilancio;
- c) la compatibilità economica degli incrementi retributivi rispetto agli obiettivi di finanza pubblica desunti dagli strumenti di programmazione economico-finanziaria in materia di politica sui redditi da lavoro pubblico dipendente (cfr., con particolare riguardo all’ordinamento della Provincia autonoma di Bolzano e della Regione Trentino-Alto Adige Südtirol il parere n. 2/2023/CONS del 13 febbraio 2023, che precisa trattarsi di un *“controllo finalizzato a prevenire squilibri di bilancio, che potrebbero negativamente incidere sulla integrità della complessiva finanza pubblica ...”*).

La Corte costituzionale, nella sentenza n. 89/2023 ha recentemente osservato che il procedimento di certificazione *“ha carattere bifasico, in quanto verte (...) anche sull’attendibilità della quantificazione dei costi contrattuali, ma è dirimente considerare che tale preliminare valutazione è essenzialmente strumentale alla verifica di conformità alle previsioni normative di cui, in particolare, alla legge di bilancio e alle leggi di assestamento e di variazione del bilancio medesimo (...)”*, concludendo che *“Ai limitati fini dell’art. 1 della L. Cost. n. 1 del 1948 e dell’art. 23 della L. n. 87 del 1953, la funzione svolta dalla Corte dei conti nell’ambito del procedimento attinente alla certificazione di compatibilità dei costi dei contratti collettivi può dunque essere ricondotta a quella giurisdizionale, e quindi, in tale ambito, al giudice contabile va riconosciuta legittimazione a sollevare questioni di legittimità costituzionale, in riferimento ai parametri finanziari di cui agli artt. 81, 97, primo comma, e 119, primo comma, Cost., posti a tutela degli equilibri economico finanziari”*.

Punto di riferimento per le modalità del controllo è costituito dal *“Rapporto generale di certificazione”*, approvato dalle Sezioni riunite in sede referente della Corte dei conti, con deliberazione n. 17/REF/DEL/98.

Infine, si rileva che, con riguardo al procedimento di certificazione, la magistratura contabile, sulla base della normativa in vigore, ha osservato che l’esame nel merito dei contratti *“prescinde dai profili*

di legittimità del provvedimento di autorizzazione alla sottoscrizione del contratto e dalla intrinseca legittimità delle singole clausole negoziali. Il controllo sugli accordi predetti include, infatti, secondo la giurisprudenza costante di queste Sezioni riunite soltanto valutazioni sulla corretta quantificazione degli oneri, sulla compatibilità finanziaria e sulla compatibilità economica” (cfr. ex plurimis deliberazione delle Sezioni riunite in sede di controllo n. 42/CONTR/CL/2001, con specifico riguardo a contratti collettivi della Provincia autonoma di Trento). La giurisprudenza contabile ha fatto presente, altresì, che, in questa sede, la Corte dei conti: “è chiamata a soffermarsi sui soli aspetti attinenti ai riflessi di ordine economico-finanziario delle clausole contrattuali, poiché il ruolo assegnatole non consente valutazioni riguardanti la intrinseca legittimità delle specifiche clausole negoziali pattuite dalle parti, essendo rimesse queste ultime la responsabilità esclusiva delle politiche contrattuali e della loro gestione.” (cfr. delibera delle Sezioni riunite in sede referente n. 12/2000/C.L.).

2. L'ipotesi di contratto in esame

Con nota del Presidente della Provincia Autonoma di Bolzano del 12 dicembre 2024, acquisita al protocollo di questa Sezione di controllo in pari data al n. 1932, è stata trasmessa al fine della prevista certificazione la deliberazione della Giunta provinciale n. 1027 del 19 novembre 2024, di approvazione dell'ipotesi di *“terzo accordo stralcio per il rinnovo del contratto collettivo provinciale per il personale decente e educativo delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado della Provincia autonoma di Bolzano per il triennio 2022-2024”*, unitamente ad una serie di allegati.

L'accordo fa seguito al primo accordo stralcio sottoscritto in data 28 febbraio 2023 sulla base della deliberazione della Giunta provinciale 903/2022 e al secondo accordo stralcio sottoscritto in data 22 dicembre 2023 sulla base della deliberazione giuntale n. 959/2023.

All'esito dell'esame della documentazione, i Magistrati istruttori con note del 12 e 18 dicembre 2024, indirizzata al Segretario generale della Provincia, agli Esperti designati dalla Provincia e al Collegio dei revisori della Provincia, secondo quanto previsto dall'art. 2-bis del d.P.R. n. 305/1988, hanno formulato alcune richieste di chiarimenti concernenti, in particolare, l'attendibilità della quantificazione dei costi, la compatibilità finanziaria ed economica con gli strumenti di programmazione e di bilancio riguardanti il contratto in esame, assegnando il termine del 12 e 19 dicembre 2024 per la relativa risposta.

Gli Esperti designati hanno dato riscontro alle richieste con note del 13 dicembre 2024, pervenute in pari data (prot. Cdc n. 1940 e n. 1943) e con nota del 18 dicembre 2024, pervenuta il 19 dicembre 2024 (prot. Cdc n. 1980). Nel premettere che l'odierna certificazione, ovviamente, non comporta valutazioni implicite in ordine a pregressi contratti collettivi, anche se richiamati nell'ipotesi contrattuale all'esame, in quanto, anteriormente al 31 agosto 2023 i contratti non erano sottoposti alla certificazione da parte di questa Sezione (in tal senso anche la Sezione di controllo di Trento,

del. n. 55/2022/CCLS), di seguito si espongono gli obiettivi programmatici per la contrattazione fissati dalla Giunta provinciale e una sintesi del contenuto dell'ipotesi di contratto in esame (*infra* paragrafo 3).

A seguire, si illustrano le valutazioni della Sezione concernenti:

- a) l'attendibilità dei costi quantificati (*infra* paragrafo 4);
- b) la compatibilità finanziaria degli oneri con gli strumenti di programmazione e di bilancio provinciali (*infra* paragrafo 5);
- c) la compatibilità economica degli incrementi con gli strumenti di programmazione e di bilancio provinciali (*infra* paragrafo 6).

Prima di procedere con l'esame si osserva che, anche dopo il 18 ottobre 2024 (data di entrata in vigore della citata l.p. n. 8/2024, che ha eliminato il controllo interno sui contratti collettivi da parte dell'Organismo di valutazione della Provincia), permangono le necessarie valutazioni in ordine alla legittimità di ogni proposta di deliberazione da sottoporre all'approvazione della Giunta provinciale da parte del Direttore di ripartizione competente, tenuto all'apposizione dell'apposito visto "*per la legittimità*", secondo quanto previsto dall'art. 13 (responsabilità tecnica, contabile e amministrativa) della legge provinciale 22 ottobre 1993, n. 17.

Come specificato anche dagli Esperti con nota del 13 dicembre 2024, la delibera autorizzatoria dell'ipotesi di contratto all'esame (n. 1027/2024), reca i seguenti visti: per la "*responsabilità tecnica*" del direttore della ripartizione Amministrazione istruzione e formazione tedesca, per la "*legittimità*" dei direttori delle ripartizioni Amministrazione scuola e cultura ladina, Amministrazione istruzione e formazione tedesca, Intendenza scolastica italiana, nonché del direttore della ripartizione Personale (quest'ultimo visto si riferisce al conteggio dei costi effettuati dall'Ufficio stipendi personale insegnante per il terzo accordo stralcio del personale docente), per la "*corrispondenza alla strategia approvata, alle risorse previste e alle indicazioni fornite con il Piano integrato di attività e organizzazione*" da parte del sostituto direttore della Direzione Istruzione e Formazione tedesca ("*il direttore per la cultura per l'istruzione ladina al momento non era designato*"), nonché per la "*regolarità contabile*" da parte del Direttore dell'Ufficio spese della Provincia.

Con successiva nota del 18 dicembre 2024 gli Esperti hanno precisato che la deliberazione n. 1027/2024 è stata vistata anche dal direttore della Ripartizione Intendenza scolastica italiana in sostituzione del direttore della Direzione Istruzione e Formazione italiana, ma che per motivi informatici (sistema BeDe) il visto non risulta immediatamente visibile sulla delibera. La Sezione prende atto dell'attestazione degli Esperti e invita l'ente a superare la ricordata criticità informatica. Con riguardo all'ipotesi contrattuale in esame, il Ministero dell'istruzione e del merito - Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione - Direzione generale per il Personale scolastico - Ufficio Personale docente ed educativo, con nota dell'11 dicembre 2024, ha

espresso *“parere favorevole subordinatamente al fatto che nessun onere gravi a carico del bilancio dello Stato, rinviando comunque agli organi di controllo tutte le valutazioni tecnico-finanziarie (...)”*. Con successiva nota del 13 dicembre 2024 gli Esperti designati dalla Provincia hanno specificato che *“i costi complessivi del contratto sono interamente coperti dal fondo per la contrattazione collettiva ovvero dall'indicato capitolo di bilancio; pertanto, essi sono a carico esclusivo del bilancio della Provincia”*.

Con ulteriore nota del 17 dicembre, il Ministero dell'Istruzione e del merito – Dipartimento per le risorse, l'organizzazione e l'innovazione digitale – Direzione Generale per le risorse umane e finanziarie – Ufficio VI (Coordinamento della previsione e della gestione del bilancio e monitoraggio dei flussi finanziari, ripartizione e assegnazione delle risorse finanziarie, variazioni di bilancio e monitoraggio), nel premettere che *“gli oneri derivanti dall'applicazione dell'allegata ipotesi di contratto collettivo provinciale sono interamente a carico del bilancio della Provincia autonoma di Bolzano”* ha espresso *“parere favorevole di compatibilità economica tenuto conto che il Contratto collettivo provinciale disciplina risorse riferite all'autonomia di bilancio propria della provincia autonoma di Bolzano, così come previsto dalla vigente normativa”*.

3. Obiettivi programmatici per la contrattazione e sintesi dell'ipotesi di contratto collettivo

Gli obiettivi programmatici e le direttive per la contrattazione collettiva in esame sono stati approvati dalla Giunta provinciale con la deliberazione n. 865 del 10 ottobre 2024 che incaricava l'Agenzia provinciale per le relazioni sindacali di operare nei seguenti ambiti: “

- a) *Adeguamento del contratto collettivo provinciale a prescrizioni legislative variate: per es. congedo di paternità obbligatoria, congedo parentale, etc.;*
- b) *Adeguamento della disciplina dell'indennità di bilinguismo”*.

Ciò posto, l'ipotesi di contratto collettivo consta di cinque capi per complessivi 17 articoli.

La relazione sui costi e sulla compatibilità economica, redatta dalla Agenzia provinciale per le relazioni sindacali in data 12 novembre 2024, è stata allegata alla citata deliberazione n. 1027/2024.

Come illustrato nella predetta relazione, l'intesa contiene:

- agli artt. 1 e 2 (**Capo I**), l'ambito di applicazione, la durata e la decorrenza del contratto;
- agli artt. da 3 a 13 (**Capo II**), le modifiche all'Allegato 4, Capo II, Tutela e sostegno della maternità e della paternità del *“Testo unico delle disposizioni vigenti a decorrere dal 26 novembre 2002 dei seguenti contratti collettivi provinciali per il personale docente e educativo delle scuole elementari e secondarie di primo e secondo grado della Provincia di Bolzano”* del 23 aprile 2003.

In particolare, nel Capo II, l'art. 3 apporta modifiche in materia di definizioni, differenziando tra il congedo di paternità alternativo e quello obbligatorio, prevedendo, inoltre, che *“in caso di genitori dello stesso sesso per “madre” nonché per “padre” si intende “genitore”*.

L'art. 4 ridefinisce le modalità di fruizione del congedo di paternità alternativo o obbligatorio, stabilendone la durata, il periodo di fruizione, la frazionabilità in giorni, con la puntualizzazione che *“regolamentazioni più favorevoli previste dalla legislazione statale sono da applicarsi con le decorrenze ivi indicate”*.

Gli artt. 5 e 6 riguardano il congedo parentale. Nello specifico, l'articolo 5, elenca i soggetti beneficiari del congedo che non può complessivamente eccedere il limite di 11 mesi e può essere fruito dai genitori entro i primi dodici anni di vita del figlio, mentre, l'articolo 6, consente la fruizione del beneficio anche su base oraria senza limite di periodi. I termini per il preavviso vengono significativamente ridotti.

L'art. 7 apporta modifiche in tema di interruzione del congedo parentale in caso di malattia (con la nuova norma viene meno la previsione di 8 giorni della durata della malattia come causa di interruzione del congedo).

L'art. 8 rivede il trattamento economico, giuridico e previdenziale da riconoscersi durante il periodo di congedo parentale. La norma in esame distingue tra dipendenti che stanno già fruendo del congedo parentale dal primo gennaio 2023 fino all'entrata in vigore dell'ipotesi di contratto collettivo in esame, da coloro che richiederanno la fruizione del congedo dopo l'entrata in vigore della nuova disciplina. Con particolare riferimento al rivisto trattamento economico, due mesi nei primi tre mesi di congedo parentale verranno remunerati rispettivamente al 100 e all'80 per cento (anziché al 30 per cento, come previsto dalla disciplina precedente). Le ferie e la tredicesima mensilità verranno maturate anche in costanza di congedo.

L'art. 9 modifica la materia dei riposi giornalieri.

L'art. 10 regola il congedo straordinario per la malattia del figlio, spettante ora ai genitori sino al compimento del quattordicesimo anno di età e, per genitori con figli con disabilità, sino alla maggiore età di questi ultimi.

Gli artt. 11 e 12 disciplinano l'aspettativa del personale con prole, nonché il cumulo tra tale istituto ed il congedo parentale, stabilendone, in particolare, il limite massimo della durata.

L'art. 13 interviene in materia di permesso per motivi educativi prevedendo, con particolare riferimento al trattamento economico da riconoscere per i primi otto mesi, l'applicazione della disciplina di cui all'art. 26, commi 2, 3 e 4 del testo unico del 23 aprile 2003;

- agli artt. 14 e 15 (**Capo III**), l'adeguamento dell'indennità di bilinguismo *“all'univoco e consolidato formante giurisprudenziale. Si tratta di pronunce sostanzialmente uniformi nel negare, da un lato, una corrispondenza tra il titolo di studio presupposto per l'accesso dall'esterno al ruolo o alla funzione e il livello di attestato linguistico posseduto e nel riconoscere, dall'altro, il diritto dei dipendenti dello Stato alla corresponsione dell'indennità in base all'attestato posseduto, ancorché inferiore a quello corrispondente alla funzione ricoperta”*. In argomento, la deliberazione della Giunta provinciale n. 865/2024 riporta

quanto dichiarato in occasione del giudizio di parificazione del rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio finanziario 2023, nell'udienza del 27 giugno 2024, dal Procuratore regionale presso la Sezione giurisdizionale per il Trentino-Alto Adige, sede Bolzano, nella sua memoria conclusionale: *"Alla stregua dell'univoco e consolidato formante giurisprudenziale, la disciplina primaria di riferimento vincola l'Amministrazione a riconoscere l'indennità, qualora il lavoratore documenti la ricorrenza dei presupposti soggettivi legittimanti. Una gestione delle domande informata al diritto vivente consolidatosi eviterebbe certamente la persistenza di controversie a contenuto seriale e il sostenimento dei connessi oneri di lite non solo in sede contenziosa ma anche in quella conciliativa e transattiva"*;

- all'art. 16 (**Capo IV**), modifiche in materia di brevi permessi per esigenze personali e relativi recuperi;

- all'art. 17 (**Capo IV**), le disposizioni finali, fra di esse, ai sensi dell'art. 48 del d.lgs. nr. 165/2001, la previsione della sospensione dell'esecuzione, parziale o totale, del contratto in caso di eccedenza dai limiti di spesa.

4. Attendibilità dei costi quantificati

In relazione alla razionalità e congruità delle stime, anche con riferimento alle metodologie utilizzate, risultanti dalla relazione illustrativa sui costi e sulla compatibilità economica del contratto, gli uffici della Sezione di controllo hanno, in primo luogo, esaminato i conteggi contenuti in apposite tabelle trasmesse, concernenti le quantificazioni degli oneri connessi con l'ipotesi contrattuale all'esame.

Inoltre, sono stati acquisiti chiarimenti da parte degli Esperti designati dalla Provincia a seguito di richiesta dei Magistrati istruttori.

Ai sensi dell'art. 5, c. 5, della l.p. n. 6/2015, una volta sottoscritta una ipotesi di contratto collettivo, quest'ultima è trasmessa alla Giunta provinciale unitamente a una *"relazione sui costi e sulla compatibilità economica del contratto collettivo, corredata di appositi prospetti relativi al personale interessato, ai costi e agli oneri riflessi, con la quantificazione della spesa complessiva, sia per l'anno in corso sia per gli anni successivi"*.

La relazione (unitamente ad una serie di allegati) illustra ampiamente le operate stime dei costi, precisando come le medesime siano state effettuate *"su dati passati e attuali poiché è impossibile prevedere con esattezza quanti dipendenti fruiranno dei singoli istituti"* (cfr. in particolare da pagina 9 a 12 della relazione).

Nello specifico le banche dati utilizzate dall'Agenzia sono state le seguenti: *"ASTAT, SICO/Conto annuale e il Business Intelligence collegato al programma stipendiale della Provincia Autonoma di Bolzano e banca dati dell'ufficio per il bilinguismo"*. (cfr. nota degli Esperti del 13 dicembre 2024).

Gli Esperti, con nota del 13 dicembre 2024, hanno attestato che una serie di articoli dell'ipotesi di contratto in esame non comportano oneri aggiuntivi (artt. 5, 6, 7, 9, 10, 11, 12, 16).

Per quanto concerne la stima dei costi in materia di congedo parentale e permesso per motivi educativi si rileva, in particolare, un *“arrotondamento a 4.550.000,00 euro”*, dell'importo stimato dei costi per euro 4.521.630,09 (cfr. pagina 10 della relazione). Detta quantificazione è stato oggetto di approfondimenti istruttori. Gli Esperti con la citata nota del 13 dicembre 2024 hanno specificato che *“Vertendosi, per molti articoli dell'ipotesi di contratto, su stime e non su dati certi, è parso opportuno prudenzialmente arrotondare i costi, ottenendo così un maggior margine tra stima e costo contrattuale. Questo, perché tali ipotesi riguardano comportamenti riferibili unicamente e direttamente al prestatore di lavoro e non programmabili in anticipo, come ad esempio se e quando verrà conseguito un attestato di bilinguismo o il numero di congedi parentali collegati alle nascite future”*. Con successiva nota, di pari data, gli Esperti hanno poi puntualizzato, con particolare riferimento alla stima dei costi concernenti il riposo giornaliero di cui all'art. 9 dell'ipotesi di contratto che il costo (euro 9.244,22 su due anni) essendo *“così basso e nemmeno statisticamente certo è racchiuso nell'arrotondamento del costo contrattuale”*. In ordine alla stima dei costi in materia di congedo di paternità l'Agenzia specifica, circa il costo stimato di euro 78.654,15, che *“se si tiene conto anche del fatto che divorziati o vedovi o uomini al sopra o al di sotto del limite di età considerato possono essere interessati, è ragionevole estendere la stima a 100.000 euro”*.

Passando agli artt. 14 e 15 (stima dei costi in materia di indennità di bilinguismo) l'Agenzia illustra che *“Ad agosto 2024, sono state identificate 2683 [rectius 2809 come documentato dagli Esperti con nota del 13 dicembre 2024] persone che attualmente non percepiscono l'indennità di bilinguismo. Di questi, 536 persone possiedono l'attestato di bilinguismo per uno dei livelli di bilinguismo. Se a queste 536 persone viene corrisposta la rispettiva indennità di bilinguismo, si ottiene una spesa annua di euro 1.522.435,49 (compresi i contributi del datore di lavoro). Gli eventuali arretrati da corrispondere a queste 536 persone sono stati stimati, in via prudenziale, moltiplicando l'importo annuo di euro 1.522.435,49 per 5 anni (in quanto il termine di prescrizione dal conseguimento dal diritto ovvero dall'ottenimento dell'attestato di bilinguismo da parte dei docenti è quinquennale). La spesa totale stimata per gli arretrati ammonta pertanto a 7.612.177,47 euro”*.

Ulteriormente, in ordine alla quantificazione degli oneri riflessi, la documentazione trasmessa evidenzia che i medesimi ammontano al 34,31 per cento (24,20 per cento contributi pensionistici, 1,61 per cento contributo disoccupazione e 8,5 per cento IRAP).

Inoltre, nel corso dell'attività istruttoria è stato, altresì, specificato dagli Esperti che *“Gli oneri a regime per gli anni seguenti coincidono con i costi indicati per l'anno 2025”*.

I costi complessivi derivanti dall'ipotesi di contratto collettivo in esame, come stimati dall'Agenzia, sono evidenziati nella seguente tabella.

	2024	2025	2026
art. 4 - congedo di paternità alternativo o obbligatorio	100.000,00 €	100.000,00 €	100.000,00 €
artt. 8 e 13 - trattamento economico durante il congedo parentale e permesso per motivi educativi	2.117.000,00 €	4.550.000,00 €	4.550.000,00 €
art. 14 - indennità di bilinguismo	7.612.177,47 €	7.264.144,32 €	7.264.144,32 €
TOTALE	9.829.177,47 €	11.914.144,32 €	11.914.144,32 €

Fonte: Tabelle allegate alla deliberazione della Giunta Provinciale n. 1027 del 19/11/2024

In via generale, il Collegio ricorda che i dati relativi al personale interessato alla contrattazione (che gli enti devono sempre precisamente individuare), così come quelli concernenti la “*massa retributiva*” (costituita da tutte le voci retributive riconosciute a titolo di trattamento fondamentale e accessorio), nonché, quelli riguardanti la “*retribuzione media pro-capite*”, sono dati fondamentali per le fasi concernenti la preliminare programmazione delle risorse e la successiva contrattazione. A tal fine i sistemi di calcolo di tutti gli enti pubblici, nell’ottica di tutela del principio di coordinamento della finanza pubblica, dovrebbero basarsi su strumenti adeguati fondati su banche dati (cfr. *in primis*, per esigenze di uniformità, il Sistema Conoscitivo del Personale Dipendente delle Amministrazioni pubbliche – SICO, gestito dal MEF), strutturalmente implementate (cfr. deliberazione di questa Sezione n. 12/2023).

Conclusivamente, pur nella sostanziale razionalità della metodologia di quantificazione adottata, la Sezione, alla luce anche di quanto chiarito nel corso dell’istruttoria, richiama alla massima e scrupolosa attenzione tutti gli organi coinvolti e responsabili a vario titolo nell’effettuazione delle stime *ex ante* degli oneri contrattuali, al fine di garantirne sempre la piena congruità.

5. Compatibilità finanziaria con gli strumenti di programmazione e di bilancio provinciali

Ai sensi dell’art. 7 della l.p. n. 6/2015 “(1) La spesa destinata alla contrattazione collettiva è da indicare annualmente con apposita norma nella legge finanziaria. Nella contrattazione collettiva non è consentito assumere impegni di spesa superiori a quelli stabiliti per ogni singolo anno. (2) La spesa autorizzata a carico del primo esercizio è iscritta, nell’ambito del limite stabilito ai sensi del comma 1, su apposito fondo del bilancio annuale di previsione; quella a carico degli esercizi successivi è indicata, distintamente per ciascun anno, tra gli stanziamenti a legislazione vigente del bilancio pluriennale. (3) Con la deliberazione di autorizzazione alla sottoscrizione dei contratti collettivi la Giunta provinciale preleva dal fondo di cui al comma 2 le somme necessarie a favore dei capitoli di spesa cui fanno carico le maggiori spese connesse con i rispettivi contratti collettivi. (4) L’importo non utilizzato sul fondo di cui al comma 2, è portato in aumento del corrispondente fondo iscritto nel bilancio dell’esercizio successivo, fino ad avvenuta sottoscrizione dei relativi contratti collettivi, al fine di garantire, nei limiti consentiti dalla normativa sul periodo di riferimento dei contratti collettivi, il finanziamento dei costi contrattuali riferiti agli anni di mancato utilizzo dei fondi preventivati”.

Relativamente all'ipotesi di contratto collettivo all'esame rileva l'art. 1, c. 3, della l.p. 5 agosto 2024, n. 6 (Assestamento del bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano per l'anno finanziario 2024 e per il triennio 2024-2026), che a modifica di quanto previsto dal 1° comma dell'art. 2-bis della l.p. 19 settembre 2023, n. 22 (Legge di stabilità provinciale per l'anno 2024), prevede che: *“(1) Per la contrattazione collettiva a livello provinciale è autorizzata, a carico del bilancio provinciale 2024-2026, una spesa massima di 150.000.000,00 di euro per l'anno 2024, una spesa massima di 100.000.000,00 di euro per l'anno 2025 e una spesa massima di 100.000.000,00 di euro per l'anno 2026”*.

Successivamente l'art. 3, c. 1, della l.p. 14 ottobre 2024, n. 8, nel sostituire il citato art. 2 bis, c. 1, ha aumentato la spesa e previsto quanto segue: *“(1) Per la contrattazione collettiva a livello provinciale è autorizzata, a carico del bilancio provinciale 2024-2026, una spesa massima di 240.000.000,00 di euro per l'anno 2024, una spesa massima di 100.000.000,00 di euro per l'anno 2025 e una spesa massima di 100.000.000,00 di euro per l'anno 2026”*.

Ciò posto, si rileva che nell'ordinamento provinciale, l'articolo 5, c. 5, della l.p. n. 6/2015 prevede che il Collegio dei revisori della PAB debba rilasciare un parere motivato sull'ipotesi di contratto collettivo *“attestante la compatibilità economico-finanziaria del contratto collettivo con i vincoli di bilancio”*. Per l'ipotesi di contratto in esame, detto parere favorevole, allegato alla delibera di Giunta Provinciale n. 1027/2024, è stato rilasciato in data 11 novembre 2024 (verbale n. 42, vista anche l'attestazione del Direttore dell'ufficio Bilancio e programmazione della Provincia dell'8 novembre 2024 che riporta la precisazione che gli importi: *“non superano il limite posto dalla legge nonché gli stanziamenti previsti a bilancio di previsione in nessun esercizio finanziario, anche in considerazione delle contrattazioni già autorizzate o sottoscritte, e risultano, pertanto, compatibili con il vigente bilancio di previsione, nonché in termini prospettici”*).

Al fine di verificare la compatibilità, sotto il profilo finanziario, dell'ipotesi di contratto in esame, la tabella seguente mette a confronto le complessive risorse stanziare per la contrattazione collettiva a livello provinciale e quelle impiegate, in conseguenza degli oneri derivanti dall'ipotesi del presente contratto.

Risorse e impieghi			
	2024	2025	2026
Risorse stanziare con l'art. 2-bis , c. 1, l.p. n. 22/2023, come mod. con l.p. n. 8/2024	240.000.000,00	100.000.000,00	100.000.000,00
Impieghi previsti dall'ipotesi di contratto collettivo in esame	9.829.177,47	11.914.144,32	11.914.144,32
Risorse residue	230.170.822,53	88.085.855,68	88.085.855,68

Conclusivamente, la Sezione rileva - nei termini e con le raccomandazioni espone - che la quantificazione degli oneri contrattuali appare in linea con le risorse finanziarie a tale scopo previste.

6. Compatibilità economica con gli strumenti di programmazione e di bilancio provinciali

Per quanto concerne, in generale, la valutazione della compatibilità economica con gli strumenti di programmazione e di bilancio, la medesima si basa di regola su un raffronto tra la dinamica retributiva degli incrementi contrattuali prevista dalla singola ipotesi di accordo e i principali aggregati di finanza pubblica (a titolo esemplificativo si citano: l'andamento degli indici dei prezzi al consumo, l'indice armonizzato dei prezzi al consumo-IPCA-NEI, il prodotto interno lordo-PIL), da considerarsi alla luce dei più recenti documenti di finanza pubblica.

A tal fine si espone nelle seguenti tabelle un quadro riassuntivo dell'andamento dei principali indicatori macroeconomici, registrati a livello statale (fonte: ISTAT) e provinciale (fonte: Istituto provinciale di statistica-ASTAT).

anno	variazioni percentuali dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per famiglie di operai e impiegati (FOI) (1)		variazioni percentuali dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) (2)		variazioni percentuali su base annuale dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) esclusi beni energetici - medie annue (3)	variazioni percentuali dell'indice dei prezzi al consumo armonizzato al netto dei prodotti energetici importati (IPCA-NEI)
	indice nazionale	indice provinciale	indice nazionale	indice provinciale	indice provinciale	indice nazionale
2019	0,5	1,3	0,5	1,3	1,4	0,8 (4)
2020	-0,3	0,8	-0,2	0,9	1,5	0,7 (5)
2021	1,9	2,5	1,9	2,5	1,5	0,7
2022	8,1	9	8,4	9,9	5	6,6
2023	5,4	5,6	5,6	5,9	6	6,9
2024						1,9 (previsione)
2025						2 (previsione)
2026						2 (previsione)
2027						2 (previsione)

(1) senza tabacchi: <https://astat.provincia.bz.it/PriceDigit.aspx?INDEX=CONS&lang=it>

(2) senza tabacchi: <https://astat.provincia.bz.it/it/calcoli-inflazione.asp>

(3) nota dell'Istituto provinciale di statistica (ASTAT) del 25 novembre 2024

(4) <https://www.istat.it/comunicato-stampa/ipca-al-netto-degli-energetici-importati-scostamenti-2018-2021-e-previsioni-2022-2025-2/> (giugno 2023)

(5) <https://www.istat.it/it/archivio/297888> (giugno 2024)

anno	variazione percentuale del prodotto interno lordo (PIL) in termini reali	
	indice nazionale (1)	indice provinciale (3)
2019	0,4	1,5
2020	-8,9	-8,8
2021	8,9	5,8
2022	4,7	7,1
2023	0,7	0,5
2024	0,5 (previsione) (2)	0,5 (previsione)
2025	0,8 (previsione)	1,0 (previsione)

(1) <https://www.istat.it/comunicato-stampa/conti-economici-nazionali-anno-2023/> (settembre 2024)

(2) <https://www.istat.it/comunicato-stampa/le-prospettive-per-leconomia-italiana-nel-2024-2025-2/> (dicembre 2024)

(3) https://astat.provincia.bz.it/it/news-pubblicazioni-info.asp?news_action=4&news_article_id=686408 (ottobre 2024)

Si registra, a livello nazionale, un incremento percentuale dell'indice dei prezzi al consumo armonizzato (indice IPCA-NEI, al netto dei prodotti energetici importati) del 6,6 per cento nel 2022 e del 6,9 per cento nel 2023, a fronte di un incremento dell'indice dei prezzi al consumo (indice NIC, esclusi beni energetici / medie annue), a livello provinciale, del 5 per cento nel 2022 e del 6 per cento nel 2023.

Ancora a livello macroeconomico, la nota di aggiornamento al documento di economia e finanza provinciale (Nadefp) 2025-2027, approvata dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 926 del 29

ottobre 2024, riferisce che *“l’Istituto provinciale di statistica prevede per il 2025 un aumento del PIL in termini reali dell’1,0% (a livello nazionale il Governo ha previsto un +0,9%) e in termini nominali del 2,8% (Italia +3,0%)”*, sottolineando, altresì, che *“nel mese di settembre l’indice dei prezzi al consumo per l’intera collettività (NIC con tabacchi) ha registrato a Bolzano un aumento del 1,8%, in forte calo rispetto al valore massimo raggiunto nel mese di dicembre 2022 (+12,5%)”*, mentre il documento di economia e finanza provinciale (defp) 2025-2027, in precedenza approvato dalla Giunta con deliberazione n. 524 del 25 giugno 2024, evidenziava che *“L’incremento del PIL stimato per il 2024 in Alto Adige è pari allo 0,5%”*, e che per il 2023 *“Il tasso di occupazione annuo si attesta al 74,4% (2022: 74,1%)”*.

Si rileva, in sintesi, anche in considerazione della specificità della disciplina all’esame e dei relativi incrementi economici, che la serie dei dati sopra riportati mostra una sostanziale coerenza della spesa relativa al personale destinatario della presente ipotesi di accordo con il *trend* delle principali grandezze macroeconomiche registrate a livello locale.

La Sezione ribadisce, infine, la necessità di limitare *“a peculiari evenienze il ricorso a contratti stralcio”* (cfr., *ex plurimis*, la deliberazione n. 19/2024/SCBOLZ/CCR).

Übersetzung

Beschluss Nr. 2/2025/SCBOLZ/CCR



REPUBLIK ITALIEN
DER RECHNUNGSHOF
KONTROLLSEKTION
FÜR DIE REGION TRENTINO/SÜDTIROL
SITZ BOZEN

in der Sitzung vom 7. Januar 2025

Zusammengesetzt aus den Richtern:

Stefania FUSARO	Präsidentin
Alessandro PALLAORO	Rat
Maria Teresa WIEDENHOFER	Rätin
Stefano NATALE	Rat
Tamara LOLLIS	Erste Referendarin

nach Einsichtnahme in Art. 100 Abs. 2 der Verfassung;

nach Einsichtnahme in den Einheitstext der Gesetze über die Ordnung des Rechnungshofs, genehmigt mit KglD vom 12. Juli 1934, Nr. 1214;

nach Einsichtnahme in das Gesetz vom 14. Januar 1994, Nr. 20, das Bestimmungen über die Rechtsprechung und Kontrolle des Rechnungshofes enthält;

nach Einsichtnahme in den Artikel 10 des Verfassungsgesetzes vom 18. Oktober 2001, Nr. 3;

nach Einsichtnahme in das Dekret des Präsidenten der Republik vom 31. August 1972, Nr. 670, über die „Genehmigung des Einheitstextes der Verfassungsgesetze betreffend das Sonderstatut der Region Trentino-Südtirol“;

nach Einsichtnahme in das Dekret des Präsidenten der Republik vom 15. Juli 1988, Nr. 305, mit Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut für die Region Trentino-Südtirol, mit welchem die Kontrollsektionen des Rechnungshofs von Trient und Bozen eingerichtet wurden und für das ihnen zugeteilte Personal;

Nach Einsichtnahme in das Dekret des Präsidenten der Republik vom 10. Februar 1983, Nr. 89, betreffend die Genehmigung des vereinheitlichten Textes der Dekrete des Präsidenten der Republik vom 20. Jänner 1973, Nr. 116 und vom 4. Dezember 1981, Nr. 761, mit den Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut für Trentino-Südtirol auf dem Sachgebiet der Schulordnung in der Provinz Bozen;

nach Einsichtnahme in das gesetzvertretende Dekret vom 31. Juli 2023, Nr. 113, betreffend Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut für die Region Trentino-Südtirol, zu den Änderungen des Dekrets des Präsidenten der Republik vom 15. Juli 1988, Nr. 305, im Bereich der Kontrollen des Rechnungshofs;

nach Einsichtnahme in Art. 2 des Gesetzes vom 23. Oktober 1992, Nr. 421, mit dem die Regierung beauftragt wird, die Regelungen in den Bereichen Gesundheit, öffentliche Beschäftigung, Vorsorge und territoriale Finanzen zu rationalisieren und zu überarbeiten;

nach Einsichtnahme in Art. 11 Abs. 4 des Gesetzes vom 15. März 1997, Nr. 59, mit dem die Regierung beauftragt wird, den Regionen und örtlichen Körperschaften Funktionen und Aufgaben zu übertragen sowie die öffentliche Verwaltung zu reformieren und die Verwaltungstätigkeit zu vereinfachen;

nach Einsichtnahme in das gesetzvertretende Dekret vom 30. März 2001, Nr. 165, über die Festlegung allgemeiner Bestimmungen über die Arbeitsorganisation in der öffentlichen Verwaltung, und insbesondere in Art. 47;

nach Einsichtnahme in Art. 11 Abs. 1 des Gesetzes vom 5. Juni 2003, Nr. 131, über Bestimmungen zur Anpassung der Rechtsordnung der Republik an das Verfassungsgesetz vom 18. Oktober 2001, Nr. 3;

nach Einsichtnahme in das Landesgesetz vom 19. Mai 2015, Nr. 6, über die Personalordnung des Landes;

nach Einsichtnahme in den Beschluss der Landesregierung vom 19. November 2024, Nr. 1027, über die *„Ermächtigung zur Unterzeichnung des dritten Teilvertrages für die Erneuerung des Landeskollektivvertrages für das Lehrpersonal und die Erzieher/Erzieherinnen der Grund-, Mittel und Oberschulen der Autonomen Provinz Bozen für den Dreijahreszeitraum 2022-2024“* welcher, zusammen mit einer Reihe von Anlagen, zum Zweck der vorgesehenen Bescheinigung, mit Schreiben des Landeshauptmanns vom 12. Dezember 2024 (am selben Tag in das Eingangsprotokoll dieser Kontrollsektion, mit der Nr. 1932, aufgenommen) übermittelt wurde;

nach Einsichtnahme in die Schreiben der ermittelnden Richter vom 12. und 18. Dezember 2024, welche an den Generalsekretär des Landes, an die vom Land namhaft gemachten Experten und an das Kollegium der Rechnungsprüfer des Landes, gemäß Art. 2-bis des DPR Nr. 305/1988, gerichtet sind, in welchen Ermittlungsanfragen formuliert wurden, welche insbesondere die

Glaubwürdigkeit der Quantifizierung der Kosten, die finanzielle und wirtschaftliche Vereinbarkeit mit den Planungs- und Haushaltungsinstrumenten des gegenständlichen Vertragsentwurfs, betreffen und die Fristen für die diesbezügliche Antworten auf den 12. und den 19. Dezember 2024 festgesetzt haben;

nach Einsichtnahme in die Antwortschreiben vom 13. und 18. Dezember 2024 der namhaft gemachten Experten;

nach Einsichtnahme in sämtliche eingereichte Unterlagen;

nach Einsichtnahme in die Anordnung der Präsidentin Nr. 23 vom 13. Dezember 2024, mit der das Richterkollegium der Kontrollsektion Bozen für den heutigen Tag einberufen wird;

nach Anhörung der berichterstattenden Richter, Gerichtsräte Alessandro Pallaoro und Maria Teresa Wiedenhofer;

BESCHLIESST

gemäß und für die Zwecke des Art. 2-bis des DPR Nr. 305/1988, eine positive Bescheinigung für den gegenständlichen Vertragsentwurf - mit Beschluss der Landesregierung Nr. 1027 vom 19. November 2024, über die *„Ermächtigung zur Unterzeichnung des dritten Teilvertrages für die Erneuerung des Landeskollektivvertrages für das Lehrpersonal und die Erzieher/Erzieherinnen der Grund-, Mittel und Oberschulen der Autonomen Provinz Bozen für den Dreijahreszeitraum 2022-2024“* genehmigt - abzugeben, gemäß den Anmerkungen und Empfehlungen des beigefügten Bescheinigungsberichts, welcher wesentlicher Bestandteil dieses Beschlusses ist;

ORDNET

die Übermittlung dieses Beschlusses, dessen wesentlicher Bestandteil der beiliegende Bescheinigungsbericht ist, an den Landeshauptmann und den Generalsekretär des Landes sowie die Landesagentur für die Gewerkschaftsbeziehungen, an.

So beschlossen in Bozen, in nichtöffentlicher Sitzung, am 7. Januar 2025.

DIE BERICHTERSTATTER
Alessandro PALLAORO
digital gez.

DIE PRÄSIDENTIN
Stefania FUSARO
digital gez.

Maria Teresa WIEDENHOFER
digital gez.

Hinterlegt im Sekretariat, am 7. Januar 2025.

DIE AMTSLEITERIN

Marzia SULZER
digital gez.



REPUBLIK ITALIEN
DER RECHNUNGSHOF
KONTROLLSEKTION FÜR DIE REGION TRENTINO/SÜDTIROL
SITZ BOZEN

BESCHEINIGUNGSBERICHT

ENTWURF „DRITTER TEILVERTRAG FÜR DIE ERNEUERUNG DES LANDESKOLLEKTIVVERTRAGES FÜR DAS LEHRPERSONAL UND DIE ERZIEHER/ERZIEHERINNEN DER GRUND-, MITTEL- UND OBERSCHULEN DER AUTONOMEN PROVINZ BOZEN FÜR DEN DREIJAHRZEITRAUM 2022 - 2024“ - GENEHMIGT MIT BESCHLUSS DER LANDESREGIERUNG NR. 1027 VOM 19. NOVEMBER 2024.

1. Präambel

Art. 2-bis (über „Zuständigkeiten des Rechnungshofs im Bereich der Tarifverträge betreffend das Personal“) des DPR vom 15. Juli 1988, Nr. 305, wie durch Art. 1 des GvD vom 31. Juli 2023, Nr. 113 eingeführt und am 31. August 2023 in Kraft getreten, sieht Folgendes vor: „1. Zu den Zwecken laut Artikel 11 Absatz 4 Buchstabe f) des Gesetzes vom 15. März 1997, Nr. 59 bescheinigen die Kontrollsektionen des Rechnungshofes, die ihren Sitz in Trient und in Bozen haben, dass die Quantifizierung der Kosten für die Tarifverträge des Regional- und des Landespersonals – nach Bewertung der Glaubwürdigkeit der quantifizierten Kosten – mit den Planungs- und Haushaltsinstrumenten der Region bzw. der Provinzen vereinbar ist. Für jedes Bescheinigungsverfahren können genannte Sektionen von Experten, die von der Region oder der jeweiligen Autonomen Provinz, auf eigene Kosten, im Einvernehmen mit der zuständigen Kontrollsektion des Rechnungshofes namhaft gemacht werden, oder von dem bei den besagten Körperschaften errichteten Rechnungsprüferkollegium Bemerkungen und Bewertungen einholen. Nach Ablauf von fünfzehn Tagen ab der Übermittlung des Abkommensentwurfs gilt das Bescheinigungsverfahren als abgeschlossen, und der Kollektivvertrag kann endgültig unterzeichnet werden. 2. „Wird das Bescheinigungsverfahren nicht positiv abgeschlossen, so darf der Abkommensentwurf nicht endgültig unterzeichnet werden und die Vertragsparteien ergreifen die zur Anpassung der Quantifizierung der Tarifvertragskosten zu den Zwecken der Bescheinigung notwendigen Maßnahmen und leiten das Verfahren laut Absatz 1 neu ein. Betrifft das

nicht positive Bescheinigungsergebnis nur einzelne Vertragsklauseln, so kann der Entwurf endgültig unterzeichnet werden, wobei die nicht bescheinigten Vertragsklauseln unwirksam sind.“

Der Begleitbericht zum gesetzesvertretenden Dekret Nr. 113/2023, ausgearbeitet von der paritätischen Kommission, gemäß Art. 107 des Autonomiestatuts, hebt hervor, dass sich die Bestimmung auf *„an das in den staatlichen Bestimmungen geregelte Modell für das Personal, das in den unmittelbaren Anwendungsbereich des gesetzesvertretenden Dekrets vom 30. März 2001, Nr. 165 fällt“* bezieht, und, dass die Bestimmung *„das Gutachten Nr. 2/2023/CONS, welches von den vereinigten Sektionen des Rechnungshofes, in der Sitzung vom 30. Januar 2023, abgegeben wurde, berücksichtigt.“*

Es sei darauf hingewiesen, dass gemäß Art. 117, Bst. 1) der Verfassung, wie durch Verfassungsgesetz Nr. 3/2001 geändert, der Staat die ausschließliche Gesetzgebungsbefugnis in der Zivilgesetzgebung besitzt; Art. 10 des zitierten Verfassungsgesetzes, sieht jedoch vor, dass *„bis zur Anpassung der jeweiligen Statuten die Bestimmungen dieses Verfassungsgesetzes auch in den Regionen mit Sonderstatut und in den Autonomen Provinzen Trient und Bozen Anwendung finden, und zwar für die Teile, in denen Formen der Autonomie vorgesehen sind, welche über die bereits zuerkannten hinausgehen.“*

Gemäß den Bestimmungen des Autonomiestatuts, ist der Bereich der Organisation der Landesämter und des ihnen zugeordneten Personals eine primäre Gesetzgebungskompetenz der Autonomen Provinzen von Trient und Bozen, welche: *„In Übereinstimmung mit der Verfassung und den Grundsätzen der Rechtsordnung der Republik, unter Achtung der internationalen Verpflichtungen und der nationalen Interessen - zu denen auch der Schutz der lokalen sprachlichen Minderheiten gehört - sowie der grundlegenden Bestimmungen der wirtschaftlich-sozialen Reformen der Republik“* auszuüben ist (vgl. Artt. 4 und 8 des Autonomiestatuts).

Art. 1 Abs. 2 und 3 des DPR Nr. 89/1983 (*„Genehmigung des vereinheitlichten Textes der Dekrete des Präsidenten der Republik vom 20. Jänner 1973, Nr. 116, und vom 4. Dezember 1981, Nr. 761, betreffend Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut für Trentino-Südtirol auf dem Sachgebiet der Schulordnung in der Provinz Bozen“*) sieht zudem Folgendes vor: *„Unbeschadet der Tatsache, dass das planmäßige und außerplanmäßige Lehrpersonal - Inspektoren, Direktoren und Lehrer - weiterhin beim Staat angestellt bleibt, werden die Zuständigkeiten der Staatsverwaltung auf dem Sachgebiet der dienst- und besoldungsrechtlichen Stellung des oben genannten Personals, die derzeit von ihren Zentral- und Außenstellen ausgeübt werden, unter Beachtung der Bestimmungen dieses Dekretes der Provinz Bozen übertragen. Die Provinz Bozen übt die genannten Funktionen mit Wirkung ab dem 1. Jänner 1996 aus. Um die Änderungen der Lehrpläne im Sinne des Artikels 9 durchführen zu können sowie mit Hinblick auf einen zweckmäßigeren Einsatz des Personals, u.a. mit dem Ziel, die Kontinuität des Unterrichts zu gewährleisten und die Leistungsfähigkeit der Organisation des Schulwesens zu steigern, ist die Provinz befugt, das Sachgebiet gemäß vorstehendem Absatz mit eigenen Bestimmungen zu regeln.“*

Zudem werden, gemäß Art. 12 Abs. 9 des DPR Nr. 89/1983 „Die dem Kollektivvertrag vorbehaltenen Rechtsinstitute und Aspekte des Arbeitsverhältnisses nach Anhören des Ministeriums für Unterricht, Universität und Forschung durch Verträge auf Landesebene geregelt, mit denen die Verwirklichung der Zielsetzungen der Schulordnung und jener laut Artikel 9 verfolgt wird und das in den entsprechenden gesamtstaatlichen Kollektivverträgen vorgesehene Grundgehalt, die beruflichen Einstufungen sowie die sozialversicherungsrechtliche Behandlung laut den geltenden Bestimmungen gewährleistet werden. [...] In genannten Verträgen können außerdem Formen ergänzender Vorsorge und Krankenversicherung ohne Kosten zu Lasten des Staates vorgesehen werden. [...]“.

Es wird festgestellt, dass das LG vom 19. Mai 2015, Nr. 6, die Personalordnung des Landes enthält. Insbesondere, regelt der Art. 3 das Dienstverhältnis des Personals des Landes, der öffentlichen Körperschaften, die von ihm abhängig sind oder deren Ordnung unter seine oder die ihm übertragene Gesetzgebungsbefugnis fällt; Art. 4 betrifft die diesbezüglichen Kollektivverträge; Artt. 5, 6 und 7 regeln die Kollektivvertragsverhandlungen und die authentische Auslegung der Kollektivverträge. Konkret verfügt Art. 4 Abs. 6 des genannten LG Nr. 6/2015 dass, „Bei der Erneuerung der Verträge und der Festlegung der Entlohnung werden folgende grundsätzliche Aspekte berücksichtigt: a) der Schutz der Kaufkraft der Gehälter, unter Berücksichtigung der allgemeinen Entwicklung der Wirtschaft und des Arbeitsmarktes sowie der grundlegenden Bestimmungen der wirtschaftlich-sozialen Reformen, b) die Arbeitszeit, wobei dem Grundsatz der Förderung der Vereinbarkeit von Privat- und Berufsleben der Bediensteten durch flexibles Arbeiten und durch Teilzeitarbeit, auch über mehrere Jahre, Rechnung getragen wird, c) das Erfordernis der Zweisprachigkeit oder Dreisprachigkeit, d) die stärkere und transparent gestaltete Koppelung der Entlohnung an die individuelle Leistung und an jene in der Gruppe, e) die Gewährleistung einer einheitlichen Entlohnung des Personals der in Artikel 1 genannten Körperschaften in dem vom bereichsübergreifenden Kollektivvertrag vorgesehenen Rahmen.“

Im Allgemeinen werden zudem die Bestimmungen des am 13. April 1999 unterzeichneten Kollektivvertrags in Bezug auf die Regelung der gewerkschaftlichen Repräsentativität für die Vertragsverhandlungen auf Bereichs- und bereichsübergreifender Ebene, betrachtet, sowie jene, welche im Beschluss der Landesregierung der Autonomen Provinz Bozen vom 13. August 1999, Nr. 3288, vorgesehen sind. Letztgenannter Beschluss, gestützt auf das Rahmenabkommen über die Beziehungen zwischen dem Land, dem Südtiroler Gemeindenverband, der Sonderbetriebe der lokalen Sanitätseinheiten, des Verbandes der Seniorenwohnheime Südtirols, des Verkehrsamtes der Stadt Bozen und der Kurverwaltung Meran und den gewerkschaftlichen Organisationen, unterzeichnet am 12. Dezember 1996, sieht die folgenden sechs (6) Verhandlungsbereiche vor: 1. Personalbereich der Landesverwaltung; 2. Personalbereich der Gemeinden, der Seniorenwohnheime und der Bezirksgemeinschaften; 3. Personalbereich des Landesgesundheitsdienstes; 4. Personalbereich des Institutes für geförderten Wohnbau; 5.

Personalbereich des Verkehrsamtes von Bozen und der Kurverwaltung von Meran; 6. Personalbereich des Lehrpersonals, des Direktions- und des Inspektionspersonals der Grund-, Mittel- und Oberschulen. Zudem werden, gemäß Abs. 8 des Art. 4 des LG Nr. 6/2015 *„eigene Verhandlungsrunden für die Führungskräfte im Allgemeinen sowie im Besonderen für die Schulführungskräfte und für die ärztlichen und tierärztlichen Führungskräfte vorgesehen.“*

Die vorab angeführten Rechtsvorschriften und Vertragsregelungen, welche die rechtlichen und wirtschaftlichen Aspekte der *„Arbeitsverhältnisse des Personals des Landes und der öffentlichen Körperschaften, die von ihr abhängig sind oder deren Regelungen in die eigene oder übertragene Gesetzgebungszuständigkeit des Landes fallen“*, betreffen, stehen im Kontext der allgemeinen Bestimmungen für die Arbeitsordnung der Angestellten der öffentlichen Verwaltungen gemäß GvD Nr. 165/2001 - Einheitstext über den öffentlichen Dienst (vgl. insbesondere Art. 1 Abs. 3 des Dekrets, laut welchem: *„Die Grundsätze, die sich aus Art. 2 des Gesetzes vom 23. Oktober 1992, Nr. 421 und aus Art. 11 Abs. 4 des Gesetzes vom 15. März 1997, Nr. 59 ergeben, stellen auch für die Regionen mit Sonderstatut und die Autonomen Provinzen Trient und Bozen grundlegende Bestimmungen der wirtschaftlich-sozialen Reformen der Republik dar“*).

In Ausübung der Funktion der Bescheinigung der Quantifizierung der Vertragskosten - die der Rechnungshof innerhalb von fünfzehn Tagen nach Übermittlung der Vertragsentwürfe vornimmt, wobei gemäß Art. 47 Abs. 9 des GvD Nr. 165/2001 die gesetzlich als Feiertage geltenden Tage sowie die Samstage von der Berechnung der Fristen ausgenommen sind - haben die vereinigten Sektionen des Rechnungshofes, im Beschluss 7/SSRRCO/CCN/ vom 4. Mai 2022 festgehalten, dass diese Bewertungen insbesondere Folgendes betreffen:

- a) Die Glaubwürdigkeit der Quantifizierungen, die darauf abzielen das tatsächliche Ausmaß der (direkten und indirekten) vertraglichen Kosten in Bezug auf die Rationalität und Angemessenheit der für die Schätzungen verwendeten Methodik zu definieren;
- b) die finanzielle Vereinbarkeit der Lasten in Bezug auf ihre Deckung und Tragfähigkeit mit den im Haushalt zugewiesenen Mitteln;
- c) die wirtschaftliche Vereinbarkeit der Gehaltserhöhungen in Hinblick auf die Ziele der öffentlichen Finanzen, die sich aus den wirtschafts- und finanzpolitischen Planungsinstrumenten zur Politik der Einkommen aus lohnabhängiger Arbeit der öffentlich Bediensteten ergeben (vgl. insbesondere hinsichtlich der Ordnung der Autonomen Provinz Bozen und der Region Trentino-Südtirol, das Gutachten Nr. 2/2023/CONS vom 13. Februar 2023, welches besagt, dass es sich um eine *„Kontrolle zur Vermeidung von Haushaltsungleichgewichten handelt, die die Integrität der öffentlichen Finanzen insgesamt beeinträchtigen könnten...“*).

Der Verfassungsgerichtshof hat mit Urteil Nr. 89/2023 letztthin festgestellt, dass das Bescheinigungsverfahren *„einen zweiphasigen Charakter hat, da es sich auch (...) auf die Glaubwürdigkeit*

der Quantifizierung der vertraglichen Kosten bezieht, wobei es entscheidend ist zu berücksichtigen, dass diese vorläufige Bewertung im Wesentlichen dazu dient, die Einhaltung der Rechtsvorschriften zu überprüfen, die insbesondere im Haushaltsgesetz und in den Gesetzen zur Anpassung und Änderung des Haushalts festgelegt sind (...)", mit der Schlussfolgerung dass, „für die ausschließlichen Zwecke von Art. 1 des VG Nr. 1 aus dem Jahre 1948 und Art. 23 des G Nr. 87 aus dem Jahre 1953, kann die Funktion des Rechnungshofs im Rahmen des Verfahrens zur Bescheinigung der Vereinbarkeit der Kosten von Tarifverträgen der rechtssprechenden Funktion angesehen werden und deshalb kann, in diesem Zusammenhang, dem Rechnungshof die Befugnis zuerkannt werden, Fragen hinsichtlich der verfassungsmäßigen Rechtmäßigkeit, unter Bezugnahme auf die in den Artikeln 81, 97 Absatz 1 und Artikel 119 Absatz 1 der Verfassung festgelegten finanziellen Parameter, die zum Schutz des wirtschaftlichen und finanziellen Gleichgewichts dienen, aufzuwerfen.“

Der Bezugspunkt für die Kontrollmodalitäten wird durch den „Allgemeinen Bescheinigungsbericht“ gebildet, der von den vereinigten Sektionen des Rechnungshofs, in ihrer berichterstattenden Funktion, mit Beschluss Nr. 17/REF/DEL/98, genehmigt wurde.

Abschließend wird festgestellt, dass bezüglich des Bescheinigungsverfahrens der Rechnungshof, auf Grundlage der geltenden gesetzlichen Bestimmungen, angemerkt hat, dass die inhaltlich-meritorische Prüfung der Verträge „unabhängig von der Rechtmäßigkeit der Genehmigungsmaßnahme zur Vertragsunterzeichnung und von der intrinsischen Rechtmäßigkeit der einzelnen Vertragsklauseln erfolgt. Die Kontrolle der genannten Vereinbarungen umfasst laut ständiger Rechtsprechung dieser vereinigten Sektionen lediglich Bewertungen zur korrekten Quantifizierung der Kosten, zur finanziellen und der wirtschaftlichen Vereinbarkeit.“ (vgl. ex plurimis Beschluss der vereinigten Kontrollsektionen Nr. 42/CONTR/CL/2001, mit besonderem Augenmerk auf die Kollektivverträge der Autonomen Provinz Trient). Die Rechtsprechung des Rechnungshofes hat außerdem darauf hingewiesen, dass „er sich nur mit den wirtschaftlichen und finanziellen Aspekten der Vertragsklauseln zu befassen hat, da die ihm zugewiesene Rolle es nicht erlaubt, die intrinsische Rechtmäßigkeit, der von den Parteien vereinbarten, spezifischen Verhandlungsklauseln zu beurteilen, da diese ausschließlich in die Verantwortlichkeit der Vertragspolitik und deren Verwaltung fallen.“ (vgl. Beschluss der vereinigten Sektionen des Rechnungshofs Nr. 12/2000/C.L.).

2. Der vorliegende Vertragsentwurf

Mit Schreiben des Landeshauptmanns der Autonomen Provinz Bozen, vom 12. Dezember 2024, am gleichen Tag in das Eingangsprotokoll dieser Kontrollsektion mit der Nr. 1932 aufgenommen, wurde, zum Zweck der vorgesehenen Bescheinigung, der Beschluss der Landesregierung vom 19. November 2024, Nr. 1027, über die Genehmigung des Entwurfs bezüglich des „Dritten Teilvertrages für die Erneuerung des Landeskollektivvertrages für das Lehrpersonal und die Erzieher/Erzieherinnen der

Grund-, Mittel und Oberschulen der Autonomen Provinz Bozen für den Dreijahreszeitraum 2022-2024“, zusammen mit einer Reihe von Anhängen, übermittelt.

Das Abkommen folgt auf den ersten Teilvertrag, welcher am 28. Februar 2023, basierend auf den Beschluss der Landesregierung Nr. 903/2022 unterzeichnet wurde sowie auf den zweiten Teilvertrag, unterzeichnet am 22. Dezember 2023, basierend auf den Beschluss der Landesregierung Nr. 959/2023.

Nach Überprüfung der Unterlagen, haben die ermittelnden Richter mit Schreiben vom 12. und 18. Dezember 2024, welche an den Generalsekretär des Landes, die vom Land namhaft gemachten Experten und an das Kollegium der Rechnungsprüfer des Landes, gemäß Art. 2-bis des DPR Nr. 305/1988, gerichtet sind, einige Anfragen hinsichtlich Klarstellungen formuliert, welche insbesondere die Glaubwürdigkeit der Quantifizierung der Kosten, die finanzielle und wirtschaftliche Vereinbarkeit mit den Planungs- und Haushaltsinstrumenten des gegenständlichen Vertragsentwurfs betreffen und die Fristen für die diesbezügliche Antwort auf den 12. und 19. Dezember 2024 festgesetzt haben;

Die namhaft gemachten Experten haben mit Schreiben vom 13. Dezember 2024, welche am 13. Dezember 2024 eingegangen (Prot. Cdc Nr. 1940 und 1943) und mit Schreiben vom 18. Dezember, eingegangen am 19. Dezember (Prot. Cdc Nr. 1980) auf die Anträge reagiert. Vorausgeschickt, dass die heutige Bescheinigung keine implizite Bewertung in Bezug auf frühere Kollektivverträge beinhaltet, selbst wenn diese in dem zu prüfenden Vertragsentwurf erwähnt werden, da die Verträge vor dem 31. August 2023 nicht Gegenstand der Bescheinigung durch diese Sektion waren (siehe in diesem Sinne auch die Kontrollsektion Trient, den Beschluss Nr. 55/2022/CCLS), werden nachfolgend die, von der Landesregierung festgelegten Programmziele für die Verhandlungen und eine Zusammenfassung des Inhalts des gegenständlichen Vertragsentwurfs (siehe Paragraph 3) dargelegt.

Im Anschluss werden die Bewertungen der Sektion veranschaulicht, welche:

- a) Die Glaubwürdigkeit der quantifizierten Kosten (siehe Paragraph 4);
- b) die finanzielle Vereinbarkeit der Lasten mit den Planungs- und Haushaltsinstrumenten des Landes (siehe Paragraph 5);
- c) die wirtschaftliche Vereinbarkeit der Gehaltserhöhungen mit den Planungs- und Haushaltsinstrumenten des Landes (siehe Paragraph 6), betreffen.

Bevor mit der Überprüfung fortgefahren wird, ist anzumerken, dass nach dem 18. Oktober 2024 (Zeitpunkt, mit welchem das genannte LG Nr. 8/2024 in Kraft getreten ist, welches die interne Kontrolle der Kollektivverträge seitens der Prüfstelle des Landes aufgehoben hat), die notwendigen Bewertungen hinsichtlich der Rechtmäßigkeit eines jeden Beschlussantrags, welcher der Landesregierung zur Genehmigung seitens des zuständigen Abteilungsdirektors / der zuständigen

Abteilungsdirektorin vorzulegen ist, der bzw. die für den Sichtvermerk hinsichtlich „*der Rechtmäßigkeit*“ gemäß Art. 13 (Fachliche, buchhalterische und verwaltungsmäßige Verantwortung) des Landesgesetzes vom 22. Oktober 1993, Nr. 17, verpflichtet ist, weiterhin besteht.

Wie auch durch die Experten, mit Schreiben vom 13. Dezember 2024 präzisiert, verfügt der ermächtigende Beschluss des gegenständlichen Vertragsentwurfs (Nr. 1027/2024) über die folgenden Sichtvermerke: Für die „*fachliche Ordnungsmäßigkeit*“ jenen des Direktors der Abteilung der deutschen Bildungsverwaltung, für die „*Rechtmäßigkeit*“ jenen der Direktoren der Abteilungen Ladinische Bildungs- und Kulturverwaltung, der Abteilung Italienisches Schulamt sowie jenen des Direktors der Abteilung Personal (letztenannter Sichtvermerk bezieht sich auf die Kostenberechnung, welche vom Gehaltsamt für das Lehrpersonal, für den dritten Teilvertrag für das Lehrpersonal durchgeführt wurde), für die „*Entsprechung mit der genehmigten Strategie, mit den vorgesehenen Mitteln und mit den Angaben des integrierten Tätigkeits- und Organisationsplans*“ seitens des stellvertretenden Bildungsdirektors der deutschen Bildungsdirektion, („*der Direktor für die Ladinische Bildungs- und Kulturverwaltung war zu diesem Zeitpunkt nicht ausgewiesen*“), sowie für die „*buchhalterische Ordnungsmäßigkeit*“, den Sichtvermerk seitens der Direktorin des Amtes für Ausgaben des Landes.

In einem späteren Schreiben, datiert 18. Dezember 2024, haben die Experten präzisiert, dass der Beschluss Nr. 1027/2024 auch vom Direktor der Abteilung Italienisches Schulamt, stellvertretend für den italienischen Bildungsdirektor mit dem Sichtvermerk versehen wurde, allerdings ist der Sichtvermerk, auch aus informationstechnischen Gründen (System BeDe), nicht unmittelbar auf dem Beschluss sichtbar. Die Sektion nimmt diese Bestätigung seitens der Experten zur Kenntnis und lädt die Körperschaft ein, diese informationstechnische Problematik zu lösen.

Unter Bezugnahme auf den gegenständlichen Vertragsentwurf, hat das italienische Bildungsministerium - Departement für das Bildungssystem - Generaldirektion für das Schulpersonal - Amt für Lehr- und Erziehungspersonal, mit Schreiben vom 11. Dezember 2024, „*ein positives Gutachten abgegeben, unter der Voraussetzung, dass der Staatshaushalt nicht belastet wird, wobei jedoch für alle finanz-technischen Bescheinigungen auf die Kontrollorgane verwiesen wird (...)*“. Mit nachfolgendem Schreiben vom 13. Dezember 2024, haben die vom Land namhaft gemachten Experten präzisiert, dass, „*die Gesamtkosten des Vertrags zur Gänze durch den Fonds für die Kollektivvertragsverhandlungen bzw. durch das ausgewiesene Haushaltskapitel gedeckt sind; aus besagtem Grund gehen sie ausschließlich zu Lasten des Landeshaushalts.*“

Mit zusätzlichem Schreiben vom 17. Dezember 2024 hat das italienische Bildungsministerium - Departement für Ressourcen, Organisation und digitale Innovation - Generaldirektion für Human- und Finanzressourcen - Amt VI (Koordinierung der Haushaltsplanung und -verwaltung und Monitoring der Finanzströme, Zuweisung und Zuteilung von Finanzmitteln, Haushaltsänderungen

und Monitoring) unter der Voraussetzung, dass „Die Kosten, welche sich aus der Anwendung des beiliegenden Kollektivvertragsentwurfs ergeben, vollständig zu Lasten des Haushaltes der Autonomen Provinz Bozen gehen“; es wurde ein „positives Gutachten bezüglich der wirtschaftlichen Vereinbarkeit abgegeben, unter der Berücksichtigung, dass der Landeskollektivvertrag Mittel regelt, welche sich auf die Haushaltsautonomie der Autonomen Provinz Bozen beziehen, so wie in den geltenden Rechtsvorschriften vorgesehen.“

3. Programmziele für die Verhandlung und Zusammenfassung des Kollektivvertragsentwurfs

Die Programmziele und die Richtlinien für die gegenständliche Kollektivvertragsverhandlung wurden von der Landesregierung mit Beschluss vom 10. Oktober 2024, Nr. 865, genehmigt, welcher die Landesagentur für die Beziehungen zu den Gewerkschaften beauftragt in folgenden Bereichen tätig zu werden: „

- a) *Anpassung des Landeskollektivvertrages an geänderte gesetzliche Vorgaben: z. B. obligatorischer Vaterschaftsurlaub, Elternzeit, usw.,*
- b) *Anpassung der Bestimmungen zur Zweisprachigkeitszulage.“*

Dies vorausgeschickt, besteht der Kollektivvertragsentwurf aus 5 Abschnitten mit insgesamt 17 Artikeln.

Der Bericht über die Ausgaben und Wirtschaftlichkeit, der von der Landesagentur für die Beziehungen zu den Gewerkschaften am 12. November 2024 verfasst wurde, wurde dem genannten Beschluss Nr. 1027/2024 angefügt.

Wie im vorab genannten Bericht erläutert, enthält die Vereinbarung Folgendes:

- in den Artt. 1 und 2 (**I. Abschnitt**) den Anwendungsbereich, die Dauer und die Gültigkeit des Vertrags.
- in den Artt. von 3 bis 13 (**II. Abschnitt**), Änderungen zur Anlage 4, II. Abschnitt, Schutz und Unterstützung der Mutterschaft und der Vaterschaft, des „Einheitstextes der seit dem 26. November 2002 geltenden Bestimmungen der folgenden Landeskollektivverträge für Lehrpersonal und die Erzieher/Erzieherinnen der Grund-, Mittel und Oberschulen der Autonomen Provinz Bozen“ vom 23. April 2003.

Insbesondere nimmt Art. 3 im II. Abschnitt, Änderungen im Bereich Begriffsbestimmungen vor, indem zwischen alternativem und obligatorischem Vaterschaftsurlaub, unterschieden wird, wobei unter anderem vorgesehen ist, dass „im Falle von gleichgeschlechtlichen Elternpaaren, ist unter „Mutter“ und „Vater“ der „Elternteil“ zu verstehen.“

Art. 4 definiert die Modalitäten der Inanspruchnahme von alternativem oder obligatorischem Vaterschaftsurlaub neu, indem seine Dauer, der Zeitraum, für den er in Anspruch genommen werden kann, und seine Teilbarkeit in Tage bestimmt wird, wobei präzisiert wird, dass

„Vorteilhaftere Regelungen durch staatliche Bestimmungen werden mit den dort vorgesehenen Fristen angewandt.“

Artt. 5 und 6 betreffen die Elternzeit. Konkret listet Art. 5 die Begünstigten der Arbeitsenthaltung auf, welche insgesamt nicht mehr als elf (11) Monate überschreiten darf und von den Eltern innerhalb der ersten zwölf Lebensjahre für jedes Kind beansprucht werden kann, während Artikel 6 die stundenweise Inanspruchnahme der Elternzeit ohne zeitliche Begrenzung erlaubt. Die Vorankündigungsfristen werden wesentlich verkürzt.

Art. 7 nimmt Änderungen im Bereich Unterbrechung der Elternzeit im Krankheitsfalle vor (mit der neuen Bestimmung ist die 8-tägige Krankheitsdauer als Grund für die Unterbrechung des Arbeitsenthaltung hinfällig).

Art. 8 überarbeitet die wirtschaftliche, rechtliche und sozialversicherungsrechtliche Behandlung, welche während der Elternzeit zuerkannt wird. Die gegenständliche Regelung unterscheidet zwischen Arbeitnehmern, die bereits seit dem 1. Januar 2023 bis zum Inkrafttreten des betreffenden Kollektivvertrags Elternzeit genießen, und solchen, die nach Inkrafttreten der neuen Regelung Elternzeit beantragen werden. Unter Berücksichtigung der überarbeiteten Besoldung, werden zwei Monate in den ersten drei Monaten der Elternzeit jeweils zu 100 % bzw. 80 % vergütet (statt zu 30 % wie nach der bisherigen Regelung). Der Urlaub und das 13. Monatsgehalt reifen künftig auch während der Elternzeit an.

Art. 9 ändert den Bereich Tägliche Ruhepausen ab.

Art. 10 regelt den Sonderurlaub wegen Krankheit des Kindes, welcher den Eltern nun bis zum 14. Lebensjahr, für Eltern mit Kindern mit Beeinträchtigung, bis zum Erreichen der Volljährigkeit dieser, angewandt wird.

Art. 11 und 12 regeln den Wartestand für Personal mit Kindern, sowie die Häufung dieses Rechtsinstituts mit der Elternzeit, indem insbesondere die Höchstgrenze der Dauer festgelegt wird.

Art. 13 greift in den Bereich Freistellung aus Erziehungsgründen ein, indem unter besonderer Berücksichtigung der zu gewährenden Besoldung für die ersten 8 Monate, die Anwendung der in Art. 26 Absätze 2, 3 und 4 des Einheitstextes vom 23. April 2003 festgelegten Bestimmungen vorgesehen wird;

In den Artt. 14 und 15 (**III. Abschnitt**), Anpassung der Zweisprachigkeitszulage an *„die eindeutige und gefestigte Rechtsprechung. Dabei handelt es sich im Wesentlichen um Urteile, welche einheitlich einerseits eine Entsprechung zwischen Studientitel, der für den Zugang von außen zu der Planstelle oder zur Funktion vorausgesetzt ist und dem Niveau des Sprachzertifikats verneinen und andererseits das Recht der Staatsbediensteten auf Zahlung der Zulage auf der Grundlage des erworbenen Zertifikats anerkennen, auch wenn dieses niedriger ist als das der ausgeübten Funktion entsprechende Zertifikat“*. Diesbezüglich verweist der Beschluss der Landesregierung Nr. 865/2024 darauf, was anlässlich der gerichtlichen

Billigung der allgemeinen Rechnungslegung über den Finanzhaushalt 2023 der Autonomen Provinz Bozen, in der Verhandlung vom 27. Juni 2024, von der Regionalstaatsanwältin bei der Rechtsprechungssektion für Trentino-Südtirol, Sitz Bozen, in ihrem Schlussschriftsatz erklärt hat: *“Auf der Grundlage der eindeutigen und gefestigten Rechtsprechung verpflichtet die primär für den Bereich geltende Regelung die Verwaltung dazu, die Zulage anzuerkennen, wenn der Arbeitnehmer nachweisen kann, dass die subjektiven Anspruchsvoraussetzungen vorhanden sind. Eine Verwaltung der Anträge, die sich am geltenden Recht orientiert, würde sicherlich das Fortbestehen von Streitfällen mit ständig gleichem Inhalt und die damit verbundenen Prozesskosten nicht nur bei Rechtsstreitigkeiten, sondern auch bei Schlichtung und bei Vergleichsverfahren vermeiden.”*

- Art. 16 (**IV. Abschnitt**), Änderungen im Bereich Kurze Abwesenheiten aus persönlichen Gründen mit Einbringung der Arbeitszeit;
- Art. 17 (**IV. Abschnitt**) die Abschlussbestimmungen, unter diesen, gemäß Art. 48 des GvD Nr. 165/2001, die Bestimmung über die teilweise oder vollständige Aussetzung der Ausführung des Vertrags im Falle der Überschreitung der Ausgabengrenzen.

4. Glaubwürdigkeit der quantifizierten Kosten

Im Zusammenhang mit der Rationalität und Kongruenz der Schätzungen, die sich aus dem Begleitbericht über die Kosten und der Wirtschaftlichkeit des Vertrags ergeben, haben die Ämter der Kontrollsektion zunächst die Berechnungen geprüft, die in den entsprechenden, beigefügten Tabellen enthalten sind, und welche die vorgenommenen Quantifizierungen in Bezug auf die mit dem gegenständlichen Vertragsentwurf verbundenen Kosten, enthalten.

Zudem wurden, nach den Anträgen seitens der ermittelnden Richter, Klarstellungen seitens der vom Land ernannten Experten eingeholt.

Gemäß Art. 5 Abs. 5 des LG Nr. 6/2015 wird, nach Unterzeichnung des Kollektivvertragsentwurfs, dieser der Landesregierung zusammen mit einem *„Bericht über die Ausgaben und die Wirtschaftlichkeit des Kollektivvertrages, versehen mit entsprechenden Übersichten über das betroffene Personal, die Kosten und die Sozialabgaben, wobei die Gesamtausgabe sowohl für das laufende Jahr als auch für die Folgejahre zu quantifizieren ist“*, übermittelt.

Der Bericht (zusammen mit einer Reihe von Anlagen) erläutert ausführlich die durchgeführten Schätzungen der Kosten, indem darauf hingewiesen wird, wie diese Schätzungen vorgenommen wurden; sie beruhen *„auf vergangene und aktuelle Daten, da es unmöglich ist, genau vorherzusagen, wie viele Bedienstete nach dem Inkrafttreten des vorliegenden Vertragsentwurfs von den einzelnen Rechtsinstituten in den Genuss kommen werden“* (vgl. insbesondere die Seiten 9-12 des Berichts).

Konkret wurden von der Agentur folgende Datenbanken herangezogen: *„ASTAT, SICO/Jahresrechnung und Business Intelligence in Verbindung mit dem Gehaltsprogramm der Autonomen*

Provinz Bozen und der Datenbank des Amtes für Zweisprachigkeit“ (vgl. Schreiben der Experten vom 13. Dezember 2024).

Mit Schreiben vom 13. Dezember 2024 haben die Experten bestätigt, dass eine Reihe von Artikeln des gegenständlichen Vertragsentwurfs keine zusätzlichen Kosten nach sich ziehen (Artt. 5, 6, 7, 9, 10, 11, 12, 16).

Was die Kostenschätzung im Bereich Elternzeit und Freistellung aus Erziehungsgründen anbelangt, wird insbesondere eine *„Aufrundung auf 4.550.000,00 Euro“* des geschätzten Betrags von 4.521.630,09 Euro festgestellt (vgl. Seite 10 des Berichts). Genannte Quantifizierung war Gegenstand der Ermittlungsvertiefungen. Mit Schreiben vom 13. Dezember 2024 haben die Experten Folgendes präzisiert *„Da für viele Artikel des Vertragsentwurfs Schätzungen und keine endgültigen Daten herangezogen wurden, schien es angebracht, die Kosten vorsichtig aufzurunden und so einen größeren Spielraum zwischen Schätzung und Vertragskosten zu gewinnen. Dies liegt daran, dass solche Annahmen Verhaltensweisen betreffen, die ausschließlich und unmittelbar mit dem Arbeitnehmer zusammenhängen und nicht im Voraus geplant werden können, wie z. B. die Frage, ob und wann ein Nachweis über die Zweisprachigkeit erworben wird oder die Anzahl der Elternzeiten in Verbindung mit künftigen Geburten.“* Mit nachfolgendem Schreiben, desselben Datums, haben die Experten, unter besonderer Berücksichtigung der Kostenschätzung, betreffend die täglichen Ruhepausen, gemäß Art. 9 des Vertragsentwurfs präzisiert, dass die Kosten (9.244,22 Euro in zwei Jahren), dadurch, dass diese *„so niedrig und nicht einmal statistisch gesichert sind, in der Aufrundung der Vertragskosten enthalten sind.“*

In Bezug auf die geschätzten Kosten im Bereich Vaterschaftsurlaub, präzisiert die Agentur hinsichtlich der geschätzten Kosten in Höhe von 78.654,15 Euro, dass *„sofern man darüber hinaus berücksichtigt, dass auch geschiedene oder verwitwete Personen oder Männer über oder unterhalb der entsprechenden Altersgrenze betroffen sein können, es begründet ist, die Schätzung auf 100.000 Euro auszudehnen.“*

Bezogen auf die Artt. 14 und 15 (Schätzung der Kosten im Bereich Zweisprachigkeitszulage) erläutert die Agentur, dass, *„Im August 2024 wurden 2683 [rectius 2809, wie von den Experten in ihrem Schreiben vom 13. Dezember 2024 dokumentiert] Personen ermittelt wurden, die derzeit keine Zweisprachigkeitszulage erhalten. Von diesen sind 536 Personen im Besitz eines Zweisprachigkeitsnachweises für eine der Kompetenzstufen. Sofern diesen 536 Personen die entsprechende Zweisprachigkeitszulage zugesprochen wird, erwächst daraus eine jährliche Ausgabe von 1.522.435,49 Euro (Arbeitgeberbeiträge eingeschlossen). Die möglichen Nachzahlungen an diese 536 Personen wurden vorsichtig geschätzt, indem der jährliche Betrag von 1.522.435,49 Euro mit fünf (Jahren) multipliziert wurde (da die Verjährungsfrist bezüglich Anspruches bzw. ab Erwerb des Zweisprachigkeitsnachweises seitens Lehrpersonen fünf Jahre beträgt). Die geschätzten Gesamtkosten für die Nachzahlungen belaufen sich folglich auf 7.612.177,47 Euro.“*

Zusätzlich heben die übermittelten Unterlagen bezüglich der Quantifizierung der Sozialabgaben hervor, dass diese sich auf 34,31 % (24,20 % Pensionsabgaben, 1,61 % Arbeitslosenzulagen und 8,5 % IRAP) belaufen.

Seitens der Experten wurde zudem, im Zuge der Ermittlungstätigkeit auch präzisiert, dass *„die Kosten, für die folgenden Jahre, mit jenen, welche für das Jahr 2025 angegeben wurden, übereinstimmen.“*

Die von der Agentur geschätzten Gesamtkosten, welche aus dem gegenständlichen Kollektivvertragsentwurf erwachsen, werden in der nachfolgenden Tabelle hervorgehoben.

	2024	2025	2026
Art. 4 - Alternativer und obligatorischer Vaterschaftsurlaub	100.000,00 €	100.000,00 €	100.000,00 €
Artt. 8 und 13 - Besoldung während der Elternzeit und Freistellung aus Erziehungsgründen	2.117.000,00 €	4.550.000,00 €	4.550.000,00 €
Art. 14 - Zweisprachigkeitszulage	7.612.177,47 €	7.264.144,32 €	7.264.144,32 €
SUMME	9.829.177,47 €	11.914.144,32 €	11.914.144,32 €

Quelle: Tabellen, welche dem Beschluss der Landesregierung vom 19.11.2024, Nr. 1027, beigelegt sind.

Generell erinnert das Kollegium daran, dass die Daten, welche das von den Vertragsverhandlungen betroffene Personal (das von den Körperschaften stets genau zu bezeichnen ist) sowie die Daten über die *„Lohnsumme“* (die sich aus allen als Grund- und Zusatzvergütung anerkannten Vergütungsbestandteilen zusammensetzt) sowie die Daten über die *„durchschnittliche Pro-Kopf-Vergütung“*, grundlegende Daten für die Phasen der vorläufigen Ressourcenplanung und die anschließenden Vertragsverhandlungen sind. Zu diesem Zweck sollten sich die Berechnungssysteme aller öffentlichen Körperschaften im Hinblick auf die Wahrung des Grundsatzes der Koordinierung der öffentlichen Finanzen auf geeignete datenbankgestützte Instrumente stützen (siehe vor allem das vom MWF verwaltete Sistema Conoscitivo del Personale Dipendente delle Amministrazioni pubbliche - SICO), die strukturell umgesetzt werden (vgl. Beschluss dieser Sektion Nr. 12/2023).

Abschließend appelliert die Sektion, trotz der grundlegenden Rationalität der angewandten Quantifizierungsmethodik, auch in Anbetracht der Klarstellungen der Experten, an alle beteiligten und unterschiedlich verantwortlichen Stellen, höchste und äußerste Sorgfalt bei der *„ex ante“* Schätzung (im Vorfeld) der vertraglichen Kosten walten zu lassen, um immer die volle Übereinstimmung zu gewährleisten.

5. Die finanzielle Vereinbarkeit mit den Planungs- und Haushaltsinstrumenten des Landes

Gemäß Art. 7 des LG Nr. 6/2015 ist *„(1) Der Höchstbetrag der mit den Kollektivverträgen verbundenen Ausgaben für jedes Jahr mit eigener Bestimmung im Finanzgesetz festzulegen. Bei den*

Vertragsverhandlungen dürfen keine Ausgabenverpflichtungen eingegangen werden, die die für jedes einzelne Jahr festgelegten Grenzen überschreiten. (2) Die zu Lasten des ersten Haushaltsjahres genehmigte Ausgabe wird, im Rahmen der gemäß Absatz 1 festgelegten Höchstgrenze, auf einen eigenen Fonds des jährlichen Haushaltsvoranschlages eingetragen; die Ausgabe zu Lasten der nachfolgenden Haushaltsjahre wird, getrennt für jedes Jahr, unter den Bereitstellungen nach geltender Gesetzgebung des mehrjährigen Haushaltes angeführt. (3) Mit dem Ermächtigungsbeschluss zum Abschluss der Kollektivverträge behebt die Landesregierung aus dem Fonds laut Absatz 2 die notwendigen Beträge zugunsten jener Ausgabekapitel, zu deren Lasten die Mehrausgaben gehen, die die jeweiligen Kollektivverträge mit sich bringen. (4) Der nicht verwendete Betrag des Fonds laut Absatz 2 wird auf den entsprechenden Fonds des nachfolgenden Haushaltes übertragen und bleibt dort bis zur Unterzeichnung der entsprechenden Kollektivverträge; dadurch soll, im Rahmen der Bestimmungen über die Dauer der Kollektivverträge, gewährleistet werden, dass die Finanzierung der Vertragsausgaben für den Zeitraum aufrecht bleibt, in dem sie nicht genutzt wurden.“

Bezogen auf den Vertragsentwurf des gegenständlichen Kollektivvertrags zeigt der Art. 1 Abs. 3 des LG vom 5. August 2024, Nr. 6 (Nachtragshaushalt der Autonomen Provinz Bozen für das Finanzjahr 2024 und für den Dreijahreszeitraum 2024-2026) auf, dass zur Abänderung der Bestimmung gemäß Absatz 1 des Art. 2-bis des LG vom 19. September 2023, Nr. 22 (Landesstabilitätsgesetz für das Jahr 2024) Folgendes vorgesehen ist:

„(1) Für die Kollektivvertragsverhandlungen auf Landesebene wird zu Lasten des Landeshaushaltes 2024-2026 die Höchstausgabe von 150.000.000,00 Euro für das Jahr 2024, die Höchstausgabe von 100.000.000,00 Euro für das Jahr 2025 und die Höchstausgabe von 100.000.000,00 Euro für das Jahr 2026 genehmigt.“

Nachfolgend hat Art. 3 Abs. 1 des LG vom 14. Oktober 2024, Nr. 8, anstelle des genannten Art. 2-bis Abs. 1, die Ausgaben erhöht und wie folgt festgelegt: *„(1) Für die Kollektivvertragsverhandlungen auf Landesebene wird zu Lasten des Landeshaushaltes 2024-2026 die Höchstausgabe von 240.000.000,00 Euro für das Jahr 2024, die Höchstausgabe von 100.000.000,00 Euro für das Jahr 2025 und die Höchstausgabe von 100.000.000,00 Euro für das Jahr 2026 genehmigt.“*

Dies vorausgeschickt, wird hervorgehoben, dass die Personalordnung des Landes, im Artikel 5 Abs. 5 des LG Nr. 6/2015 vorsieht, dass das Rechnungsprüferkollegium des Landes ein begründetes Gutachten zum Kollektivvertragsentwurf *„zur Bestätigung der wirtschaftlichen und finanziellen Vereinbarkeit des Kollektivvertrages mit den Haushaltsvorgaben“* abgeben muss.

Für den gegenständlichen Vertragsentwurf wurde das positiv bedingte Gutachten, welches dem Beschluss der Landesregierung Nr. 1027/2024 beigelegt ist, am 11. November 2024 abgegeben (Niederschrift Nr. 42, auch unter Berücksichtigung der Bescheinigung des Direktors des Amtes für Haushalt und Programmierung des Landes vom 8. November 2024, die folgende Präzisierung bezüglich der Beträge enthält: *„den gesetzlich festgelegten Rahmen sowie die im Haushaltsvoranschlag vorgesehenen Mittel für das jeweilige Haushaltsjahr nicht zu überschreiten, auch unter Berücksichtigung der*

bereits genehmigten oder unterzeichneten Verträge, und daher mit dem geltenden Haushaltsvoranschlag vereinbar sind, sowie mit den zukünftigen").

Zum Zweck der Überprüfung der finanziellen Vereinbarkeit des gegenständlichen Vertragsentwurfs werden in der folgenden Tabelle die für die Kollektivverhandlungen auf Landesebene bereitgestellten Gesamtmittel und die, aufgrund der aus dem Vertragsentwurf resultierenden Belastungen verwendeten Mittel, gegenübergestellt.

Mittel und Verwendung			
	2024	2025	2026
Mit Art. 2-bis Abs. 1 des LG Nr. 22/2023, wie von LG Nr. 8/2024 abgeändert, vorgesehene Mittel	240.000.000,00	100.000.000,00	100.000.000,00
Mittelverwendung wie vom überprüften Kollektivvertragsentwurf vorgesehen	9.829.177,47	11.914.144,32	11.914.144,32
verbleibende Mittel	230.170.822,53	88.085.855,68	88.085.855,68

Abschließend hebt die Sektion - im Rahmen der Ausführungen und der dargelegten Empfehlungen hervor -, dass die Quantifizierung der gegenständlichen Vertragskosten im Einklang mit den für diesen Zweck vorgesehenen Finanzmitteln steht.

6. Die wirtschaftliche Vereinbarkeit mit den Planungs- und Haushaltsinstrumenten des Landes

Was im Allgemeinen die Bewertung der wirtschaftlichen Vereinbarkeit mit den Planungs- und Haushaltsinstrumenten betrifft, so basiert diese auf einem Vergleich zwischen der Lohndynamik der in den einzelnen Vertragsentwürfen vorgesehenen vertraglichen Erhöhungen und den wichtigsten Aggregaten der öffentlichen Finanzen (als Beispiel seien hier genannt: Die Entwicklung der Verbraucherpreisindizes, der harmonisierte Verbraucherpreisindex HVPI-NEI, das Bruttoinlandsprodukt-BIP), die im Rahmen der aktuellen Dokumente zu den öffentlichen Finanzen zu betrachten sind.

Zu diesem Zweck wird in den nachfolgenden Tabellen ein Überblick über die Entwicklung der wichtigsten makroökonomischen Indikatoren gegeben, die auf staatlicher Ebene erfasst werden (Quelle: ISTAT) und auf Landesebene (Quelle: Landesinstitut für Statistik ASTAT).

Jahr	Prozentuale Veränderungen des Verbraucherpreisindexes für Haushalte von Arbeitern und Angestellten (FOI) (1)		Prozentuale Veränderungen des Verbraucherpreisindexes für alle privaten Haushalte (NIC) (2)		Prozentuale Veränderung auf jährlicher Basis des Verbraucherpreisindexes für alle privaten Haushalte (NIC) ohne Energieprodukte - Jahresdurchschnitte	Prozentuale Veränderungen des harmonisierten Verbraucherpreisindexes - Nettowert der importierten Energiegüter (HVPI-NIE)
	Nationaler Index	Landesindex	Nationaler Index	Landesindex	Landesindex	Nationaler Index
2019	0,5	1,3	0,5	1,3	1,4	0,8 (4)
2020	-0,3	0,8	-0,2	0,9	1,5	0,7 (5)
2021	1,9	2,5	1,9	2,5	1,5	0,7
2022	8,1	9	8,4	9,9	5	6,6
2023	5,4	5,6	5,6	5,9	6	6,9
2024						1,9 (Prognose)
2025						2 (Prognose)
2026						2 (Prognose)
2027						2 (Prognose)

(1) Verbraucherpreisindex ohne Tabakwaren <https://astat.provincia.bz.it/PriceDigit.aspx?INDEX=CONS&lang=de>

(2) Verbraucherpreisindex ohne Tabakwaren <https://astat.provinz.bz.it/de/berechnungen-inflation.asp>

(3) Schreiben des Landesinstituts für Statistik (ASTAT) vom 25. November 2024

(4) <https://www.istat.it/comunicato-stampa/ipca-al-netto-degli-energetici-importati-scostamenti-2018-2021-e-previsioni-2022-2025-2/> (Juni 2023)

(5) <https://www.istat.it/it/archivio/297888> (Juni 2024)

Jahr	Prozentuale Veränderung des Bruttoinlandsproduktes (BIP) inflationsbereinigt	
	Nationaler Index (1)	Landesindex (3)
2019	0,4	1,5
2020	-8,9	-8,8
2021	8,9	5,8
2022	4,7	7,1
2023	0,7	0,5
2024	0,5 (Prognose) (2)	0,5 (Prognose)
2025	0,8 (Prognose)	1,0 (Prognose)

(1) <https://www.istat.it/comunicato-stampa/conti-economici-nazionali-anno-2023/> (September 2024)

(2) <https://www.istat.it/comunicato-stampa/le-prospettive-per-leconomia-italiana-nel-2024-2025-2/> (Dezember 2024)

(3) https://astat.provinz.bz.it/de/aktuelles-publikationen-info.asp?news_action=4&news_article_id=687956 (Oktober 2024)

Auf nationaler Ebene gab es einen prozentualen Anstieg des harmonisierten Verbraucherpreisindexes (HVPI-NEI-Index, ohne importierte Energiegüter) von 6,6 Prozent im Jahr 2022 und von 6,9 Prozent im Jahr 2023, gegenüber einem Anstieg des Verbraucherpreisindexes (NIC-Index, ohne Energiegüter / jährliche Durchschnittswerte), auf Landesebene, von 5 Prozent im Jahr 2022 und in Höhe von 6 Prozent im Jahr 2023.

Was die makroökonomische Ebene betrifft, so wurde der Aktualisierungsbericht des Wirtschafts- und Finanzdokuments des Landes (ABWFDL) 2025-2027, das von der Landesregierung mit Beschluss Nr. 926 vom 29. Oktober 2024 genehmigt wurde und aus welchem hervorgeht dass, *„das ASTAT bis 2025 einen Anstieg des BIP um real 1,0 % (auf nationaler Ebene rechnet die Regierung mit +0,9 %) und nominal 2,8 % (Italien +3,0 %) prognostiziert“*, außerdem wird unterstrichen, dass *„Im September der Verbraucherpreisindex für alle privaten Haushalte (NIC mit Tabakwaren) in Bozen um 1,8 % angestiegen ist, was einen starken Rückgang gegenüber dem Höchstwert des Monats Dezember 2022 (+12,5 %) bedeutet“*, während das Wirtschafts- und Finanzdokument des Landes (WFDL) 2025-2027, im Vorfeld von der Landesregierung mit Beschluss Nr. 524 vom 25. Juni 2024 genehmigt, hervorhebt, dass *„Der Anstieg des geschätzten BIP für das Jahr 2024 0,5 % beträgt und dass, für das Jahr 2023 „Die jährliche Erwerbstätigenquote bei 74,4 % (im Jahr 2022: 74,1 %) liegt.“*

Zusammenfassend wird hervorgehoben, auch unter Berücksichtigung der Besonderheit der gegenständlichen Regelung und des diesbezüglichen wirtschaftlichen Anstiegs, dass die Reihe der vorab angeführten Daten eine grundlegende Übereinstimmung bei den Ausgaben im Zusammenhang mit dem Personal, welches Nutznießer dieses Abkommensentwurfs ist, aufweist, sowie mit der Entwicklung der wichtigsten makroökonomischen Variablen auf lokaler Ebene.

Schließlich unterstreicht die Sektion die Notwendigkeit, *nur in Ausnahmefällen auf Teilverträge zurückzugreifen“* (vgl., *ex plurimis* den Beschluss Nr. 19/2024/SCBOLZ/CCR).